TEATRO STABILE TORINO

stagione di prosa
2004/2005

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Presidente
Agostino Re Rebaudengo

Vice Presidente
Guido Boursier

Consiglio d'Amministrazione
Flavio Dezzani
Manuela Lamberti
Antonella Parigi
Laura Salvetti Firpo

Collegio dei Revisori dei Conti
Maria Pia Scoppola
Umberto Bono
Alberto Ferrero

Segreteria del Consiglio
Giovannina Boeretto

Direttore
Walter Le Moli

Vice Direttore Artistico
Mauro Avogadro

Città di Torino
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Compagnia di San Paolo
Fondazione CRT

i n d i c e /

Agostino Re Rebaudengo:
lo Stabile da Torino all'Europa... 04

produzionitst/
Il Benessere 08
La peste 09
La Comédie Humaine 10
La donna del mare 11
Lo zio (Der Onkel) 12
Una stanza tutta per me 13
Woyzeck 14
L'Impresario delle Smirne 15
Pene d'amore perdute 16
Prima/Dopo 17
Marat-Sade 18
Romeo e Giulietta 19
L'età dell'oro 21

spettacoliospiti/
Rwanda 94 24
Arturo Brachetti 24
Arlecchino servitore di due padroni 25
A number 25
I ragazzi di via della Scala 26
Nella solitudine dei campi di pallone 26
Traviata 27
Italiani Cìncali! 27
Tutto per bene 28
Andromaca 28
Victor o i bambini al potere 29
Giulietta 29
L'uomo dell'armadio 30
Stramilano 30
Elettra 31
Edoardo II 31
Memorie di Adriano 32
Coriolano 32
Re Lear 33
Sud 33
Passaggi 34
Giorni felici 34
Dove il cielo va a finire 35
Sibilla d'amore 35
Quando si è qualcuno 36
Il sogno di Andersen 36
Edipo.com 37
Cecità 37
Il bue è sul tetto 38
Patrin 38
Miracolo a Milano 39
Questi fantasmi 39
Il libro cuore 40
Marilù dei Mar(cido) 40
Due - Primo movimento 41
Il giro di vite 41
Alcesti o la recita dell'esilio 42
Il bugiardo 42
Terra di latte e miele 43
Clitennestra 43
Vortice del Macbeth 44
L'ereditiera 44
Scemo di guerra 45
Apocalisse 45
Paolo Borsellino *Essendo Stato* 46
Il grigio 46

Walter Le Moli:
una Stagione per cominciare 48

abbonamentibiglietti/ 55

piantedellesale/ 61

spaziteatrali/ 65

calendariospettacoli/ 70

centrostudi/ 74

scuoladiteatro/ 75

sistemateatrotorino/ 76

ristrutturazioni 78

Agostino Re Rebaudengo: lo Stabile da Torino all'Europa…

Come valuta, dal suo osservatorio di Presidente dello Stabile e di esperto conoscitore del mondo dell'arte contemporanea, questa fase di vita del TST?

Occorre, in primo luogo, mettere in risalto un dato fondamentale: lo Stabile di Torino è passato da una fase in cui agiva su due sale, seppur importanti come il Carignano e il Gobetti, ad una nuova stagione in cui il teatro è attivo in tutto il tessuto urbano. Un teatro, insomma, che respira con la città, che è attento a quanto accade nel territorio. In questa nuova configurazione, si colloca l'importante distacco tra Circuito Teatrale Regionale - che è stato creato proprio per programmare con maggiore autonomia l'attività nei numerosi teatri della regione - e area metropolitana: a chi ci accusa di voler monopolizzare il teatro in Piemonte, possiamo rispondere tranquillamente che la creazione della Fondazione Circuito Teatrale è un segnale che va in direzione opposta, è anzi sintomo di una crescita rispettosa delle autonomie e delle realtà locali.
Lo Stabile, dunque, guarda all'area metropolitana con un'azione ampia e di grande respiro. La prossima ristrutturazione del Teatro Astra, che auspichiamo restituito pienamente alla città per la fine del 2005, darà al TST un nuovo spazio, fortemente caratterizzato, di cui si sentiva il bisogno: un teatro flessibile, non tradizionale, che si affianca agli altri spazi dello Stabile, permettendo una programmazione di grande vivacità. Altrettanto vale per i bellissimi edifici delle ex Fonderie Limone a Moncalieri, che saranno finalmente recuperate.
Infine, va salutata la new entry del Teatro Vittoria. Uno spazio di grande suggestione, da 200 posti, che dovrebbe aprire entro la fine di quest'anno: con il Vittoria, lo Stabile acquisisce un teatro fruibile e affascinante nel cuore della città.
Si traccia, così, una nuova "mappa teatrale" che sta ridisegnando le prospettive di Torino. Non dobbiamo dimenticare, infatti, l'ulteriore ampliamento dell'area della Cavallerizza. Si tratta di una notizia importante, di grande interesse per Torino: l'apertura (oltre alle sale già utilizzate per *Vocazione/Set* diretto da Gabriele Vacis e *La peste* con la regia di Claudio Longhi) di un nuovo spazio da 400 posti a sedere. Ma il Teatro Stabile è chiamato anche ad uno sforzo importante di sostegno ad iniziative come il Festival delle Colline e la Rassegna Teatro d'Estate dei Punti Verdi promossa dalla Città di Torino.
Mi sembra, quindi, che di Torino si possa iniziare a parlare come di una "città del teatro"…
Aumentando il peso complessivo del Teatro Stabile, favorendo l'articolazione delle proposte, aumenta di conseguenza l'attenzione per il teatro tutto, la visibilità per tutte le realtà che fanno teatro. Non ci interessa affatto cancellare o sopraffare le altre strutture teatrali, e questo deve essere chiaro: credo anzi che "allargare" il pubblico, ampliare e qualificare l'offerta, possa servire anche alle altre realtà teatrali che beneficiano di questo sistema.

A proposito di opportunità per i giovani: quale ruolo ha la Scuola del TST?

Stiamo investendo molto sulla Scuola, in quello che è, per noi, un fondamentale impegno culturale e non solo economico. Voglio ricordare che i diplomati della nostra Scuola lavorano e sono coinvolti nelle nostre produzioni. Con coerenza, grazie al significativo aumento produttivo che lo Stabile ha avuto, diamo l'opportunita a molti ex allievi di lavorare con noi. La possibilità di confronto immediato con il lavoro, l'incontro tra diverse generazioni di artisti, corrisponde ad una garanzia di crescita per gli allievi della Scuola diretta da Mauro Avogadro.

defitivo.p65 4 03/11/2004, 18.36

Dunque lo Stabile come un grande "cantiere" del futuro?

Sì, come Torino, che in questi mesi si è trasformata in un enorme cantiere dove fervono le attività. Un cantiere che prevede, inoltre, il trasferimento degli uffici dello Stabile. L'attuale sede del Gobetti, infatti, entro il 2005 diventerà la "casa" di un grande Centro Studi, aperto alla città, messo a disposizione di ricercatori, studiosi e appassionati di teatro. Il Centro Studi sarà, infatti, la sede del grande Archivio dello Stabile, cui si affiancherà quello del Teatro Regio: materiali oggi difficilmente fruibili saranno consultabili da tutti. I lavori per la nuova sede di questo rinnovato Centro Studi inizieranno entro la fine di quest'anno.

Un cantiere deve poggiare su solide basi economiche. È così?

Lo stato di salute dello Stabile è buono. Abbiamo da tempo avviato un'attenta politica di contenimento dei costi, per evitare inutili sprechi di denaro pubblico. I nostri Soci sono consapevoli di quanto sta accadendo, e condividono la nostra "voglia di fare". Ci seguono, proprio perché, ripeto, quello che facciamo, porta non solo alla crescita dello Stabile, ma anche di tutte le realtà teatrali della città. Anche strutture che collaborano con noi, come il Teatro Baretti e il Festival delle Colline, traggono giovamento dal rapporto con lo Stabile, ma poi agiscono, naturalmente, in piena autonomia.

Ma quanto, effettivamente, questa linea si riverbera sulla vita quotidiana di Torino? Quanto il teatro aiuta la città a crescere?

Queste scelte, fatte dal teatro, si inseriscono, in piena sintonia, nelle scelte che la città e la regione stanno facendo. Occorre puntare ad una maggiore attenzione verso il visitatore, il nuovo residente, l'immigrato, il potenziale prossimo lavoratore, di una società certamente post-industriale. Una società che dovrebbe vedere Torino in un diverso ruolo. Il collegamento con Milano, grazie all'Alta Velocità, dovrebbe poter comportare uno spostamento di persone e attività non solo sull'asse Torino-Milano, ma anche, al contrario, da Milano verso la nostra città. Dunque si deve prospettare non solo la "fuga", ma anzi, e soprattutto, l'apertura ad una crescita, ad una riqualificazione della città in un segmento alto. Ma questo potrà accadere solo se Torino sarà in grado di offrire cultura, ovvero qualità della vita, al massimo livello…

Che risposta avete alle iniziative del TST? Quanto i torinesi condividono il cambiamento in atto?

I fruitori della proposta dello Stabile di Torino, e si vede dalla presenza ai nostri spettacoli, rispondono molto bene. Basti pensare che gli incassi solo per le nostre produzioni sono aumentati del 78% in un anno.
In realtà, siamo di fronte ad una prospettiva ampia, ad una opportunità da prendere immediatamente al volo. Non tanto e non solo in vista delle Olimpiadi del 2006, ma per gli anni che seguiranno. Questa è la vera sfida: l'appuntamento del 2006 è il momento di check, di controllo di quanto si è fatto e si sta facendo, ma in realtà occorre lavorare per il 2010, per il decennio successivo. Evidentemente, chi non fa riferimento ad un arco temporale di questo genere può trovarsi a non capire, può avere idee difformi rispetto alle scelte che stiamo operando ora: noi crediamo sia importante - avendo anche partecipato al Piano Strategico per la Città, fatto tre anni fa dall'Ente Torino Internazionale - proprio il "traguardo", l'obiettivo che ci si deve dare.

defitivo.p65 5 03/11/2004, 18.36

E quale sarà, allora, lo Stabile del futuro?

Il Teatro Stabile deve mantenere un suo ruolo di difesa dei Classici, del grande repertorio, di una tradizione che lega ciascuno di noi anche ad un periodo di formazione e di studi ampiamente condiviso. D'altra parte, lo Stabile deve essere un teatro che riesce a portare in scena, in modi e spazi diversi, le domande, gli interrogativi del nostro tempo. Un luogo capace anche di suscitare nuove domande per la società in cui vivremo.
Questo compito non è sempre facile: occorre essere aperti alla discussione, alla critica, ma credo sia coerente con le operazioni che abbiamo condotto rispetto alle altre realtà teatrali torinesi e regionali.
Un compito non facile, in particolare adesso, nel momento in cui ci stiamo affacciando all'Europa: un vero scambio, un vero incontro con l'Europa porta necessariamente ad un ulteriore salto qualitativo, culturale ed economico. Anche questa è una prospettiva su cui stiamo lavorando attivamente, in particolare ipotizzando alcuni nuovi progetti di grande livello.

defitivo.p65 6 03/11/2004, 18.36

p r o d u z i o n i t s t /

TEATRO CARIGNANO
[**03**] 9 - 21 novembre 2004

IL BENESSERE

di Franco Brusati
con Elisabetta Pozzi, Graziano Piazza, Anita Bartolucci, Antonio Zanoletti, Martino D'Amico, Andrea Bosca, Francesca Bracchino, Noemi Condorelli, Elisa Galvagno, Lorenzo Iacona, Cristina Odasso, Alessio Romano, Olga Rossi
regia di Mauro Avogadro
scena di Francesco Zito
costumi di Giovanna Buzzi
musiche di Daniele D'Angelo
luci di Giancarlo Salvatori
Teatro Stabile Torino

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)]

«*Il Benessere*, una commedia che regala grande divertimento, presenta un'Italia in cui la gente vive in modo assolutamente individualistico, senza alcun legame con la realtà. E solo in quel mondo tutto "nostro", in quel diffuso disinteresse, si è potuto concretizzare il Ventennio fascista, o le tante vicende politiche che si sono susseguite fino ad oggi…».

Mauro Avogadro

Per la seconda stagione consecutiva, torna in scena *Il Benessere* di Franco Brusati. Commedia brillante, che svela un retrogusto amaro e dall'epilogo tragico, è una tra le opere più felici di un artista inquieto ed acuto come Franco Brusati. Scritta nel 1959, è un affondo nelle contraddizioni di una borghesia sempre uguale a se stessa, alle prese con l'amore, l'indifferenza, il disinteresse, il cinismo, la solitudine. Nella regia di Mauro Avogadro, *Il Benessere* ha riscosso grandi consensi anche grazie alla spumeggiante interpretazione di Elisabetta Pozzi, nel ruolo della protagonista Floria Mariano, cui si affiancano, nella nuova edizione, Graziano Piazza, Anita Bartolucci, Antonio Zanoletti, Martino D'Amico, Francesca Bracchino e i giovani attori della Compagnia del Teatro Stabile di Torino.

defitivo.p65 8 03/11/2004, 18.36

CAVALLERIZZA REALE, MANICA LUNGA
[02] 11 - 21 novembre 2004
feriali ore 19.30; domenica ore 15.30

LA PESTE

di Albert Camus
© Edizioni Gallimard per l'opera originale
traduzione di Beniamino Dal Fabbro
con Franco Branciaroli, Warner Bentivegna
e con Gabriella Zamparini, Bob Marchese
regia e drammaturgia di Claudio Longhi
costumi di Gianluca Sbicca e Simone Valsecchi
spazio scenico di Daniela Alberti
luci di Giancarlo Salvatori
Teatro Stabile Torino - Teatro de Gli Incamminati

«Contrariamente a quanto il suo esordio sembrerebbe promettere *La peste* di Camus non è un romanzo d'azione, ma un appassionante e appassionato racconto filosofico sul senso - o sul non senso - della nostra esistenza. Nel restituire scenicamente il romanzo se ne è voluto rispettare il senso profondo non puntando l'attenzione sulla trama, di fatto quasi inesistente, ma concentrandola sull'esplorazione dell'avvincente dibattito culturale, storico, spirituale e umano che rappresenta il cuore dell'opera di Camus».

Claudio Longhi

Claudio Longhi firma drammaturgia e regia di un'impresa teatrale imponente, l'allestimento di uno dei testi più importanti e significativi di Albert Camus: *La peste*. Già presentato negli spazi suggestivi della Cavallerizza Reale, lo spettacolo è una accurata "edizione teatrale" del romanzo scritto nel 1947.
Lavoro corale, di grande respiro, dove pure spiccano le grandi personalità dei protagonisti - Rieux, Padre Paneloux, Tarrou, Castel - *La peste* ricrea una città di Orano che è luogo astratto e concretissimo per un'appassionante riflessione sul senso dell'esistenza. Affidato a un cast numeroso e di altissima qualità - dove spiccano i nomi di Franco Branciaroli e Warner Bentivegna - lo spettacolo rilancia gli interrogativi di Camus, e fa del flagello evocato dall'esistenzialista francese, ancora una volta, lo strumento per un confronto implacabile con il destino.

defitivo.p65 9 03/11/2004, 18.36

CAVALLERIZZA REALE, MANEGGIO REALE
[04] 19 novembre - 23 dicembre 2004 - PRIMA NAZIONALE

Honoré de Balzac
LA COMÉDIE HUMAINE
Études philosophiques

Il capolavoro ignoto - Il talismano

traduzione di Luca Fontana
con Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Gigi Dall'Aglio, Michele de' Marchi, Gianluca Gambino, Mariano Pirrello, Cristina Spina, Marcello Vazzoler
versioni sceniche e regia di Dominique Pitoiset
assistente alla regia Francesca Covatta
costumi di Kattrin Michel
luci di Christophe Pitoiset
Teatro Stabile Torino in collaborazione con il Teatro Nazionale di Bordeaux en Aquitaine con la Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia

"Vorrei realizzare uno spettacolo che parli di un mondo in cui l'uomo è scomparso o è diventato oggetto. Balzac parla della generazione di Waterloo come di un gruppo di persone senza futuro, senza speranza. Cerco di trovare in Balzac dei riferimenti al nostro presente, al nostro mondo: droga, sesso, denaro; la perdita di senso di ogni cosa, la totale consumazione dell'essere. La messinscena sarà iperrealistica: tecnologia, immagini trash, musica techno… Non ci sarà lo sfondo storico del XIX secolo, ma tutto sarà portato al presente: disillusioni e amarezze dei nostri giorni, modelle ed eccitanti dei nostri giorni".

Dominique Pitoiset

Sarrasine, *La peau de chagrin* e *Le chef d'oeuvre inconnu* sono le tre parti che compongono una trilogia sul mondo dell'arte, rispettivamente: la scultura, la scrittura e la pittura. Completati negli anni Trenta, questi testi sono classificati, all'interno de *La Comédie humaine*, sotto la denominazione di *Etudes philosophiques*. Questi "contes-artistes" mostrano l'eccezionale capacità visionaria di un autore spesso e troppo velocemente etichettato come "realista". Il mondo di Balzac ha per sfondo la Parigi tentacolare dei primi dell'Ottocento, abitata da borghesi arricchiti, ma anche la provincia popolata da proprietari terrieri e da artigiani. Un microcosmo che non viene solo guardato attraverso il microscopio dello scienziato - dogma assunto dai suoi successori naturalisti -, ma attraverso il cuore di un essere umano.

defitivo.p65 10 03/11/2004, 18.36

TEATRO CARIGNANO

[**05**] 18 - 30 gennaio 2005 - PRIMA NAZIONALE

LA DONNA DEL MARE

di Henrik Ibsen
traduzione di Maria Valeria d'Avino
con Elisabetta Pozzi, Antonio Zanoletti, Graziano Piazza, Martino D'Amico, Andrea Bosca, Francesca Bracchino, Elisa Galvagno, Cristina Odasso, Alessio Romano, Olga Rossi, Massimiliano Sozzi
regia di Mauro Avogadro
scene di Giacomo Andrico
costumi di Giovanna Buzzi
luci di Giancarlo Salvatori
Teatro Stabile Torino

«Il fascino de *La donna del mare* sta nel conflitto di pulsioni che tormenta non solo Ellida, ma tutti i personaggi di questo dramma, che anelano a darsi un'identità. Ellida è la punta di diamante di questo desiderio: sa che se fosse "altra" sarebbe se stessa. È attratta da ciò che non è, da quella parte di noi rimossa, forse perduta, che lo Straniero rappresenta e che per lei diventa un'ossessione…».

Mauro Avogadro

Ibsen scrive *La donna del mare* nel 1888: sotto allo spaccato del mondo nordico tardo-ottocentesto, che ne costituisce la superficie naturalistica, convivono il senso del mistero e la tensione simbolica propri del mare, specchio dell'anima inquieta. Ellida è la figura femminile di quest'inquietudine, segnata dal ricordo di un amore prima perduto e poi rinnegato, che tormenta la pace del suo matrimonio borghese. Il mare, simbolo della ripudiata promessa d'amore eterno per lo Straniero, continua a esercitare su di lei un'attrazione ossessiva. La regia di Mauro Avogadro, che dirige Elisabetta Pozzi nel ruolo di Ellida e la Compagnia Giovane del TST, propone una nuova lettura di un'opera mai adeguatamente rappresentata, nella nuova traduzione dal norvegese di Maria Valeria d'Avino: un percorso di acquisizione di identità, che si conclude felicemente.

defitivo.p65 11 03/11/2004, 18.36

[06] TEATRO GOBETTI

25 gennaio - 6 febbraio 2005 - PRIMA NAZIONALE

LO ZIO

(Der Onkel)

di Franco Branciaroli
con Franco Branciaroli, Ivana Monti, Debora Caprioglio
(e cast in via di definizione)
regia di Claudio Longhi
scene di Giacomo Andrico
costumi di Gianluca Sbicca, Simone Valsecchi
Teatro Stabile Torino - Teatro de Gli Incamminati

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)]

«*Lo zio (Der Onkel)* rivela un gioco di maschere, ovvero porta in scena una finzione che vorrebbe mascherare una realtà - come tutte le finzioni. Quel che si scopre, però, è che la finzione coincide con la realtà. La realtà è quindi una "finzione finta". Ecco, allora, lo scopo di questo testo: mostrare una "finzione finta", ovvero qualcosa di orribile. Speriamo sempre che dietro la finzione si nasconda qualcosa, una verità. Invece ho voluto raccontare una finzione finta: è un gioco nell'abisso. L'orrore che si cela dietro una "finzione finta" può essere compreso solo attraverso le strutture del teatro…».

Franco Branciaroli

Prendendo spunto da un fatto di cronaca recente - l'arresto di un ex criminale nazista rifugiatosi in Argentina - Franco Branciaroli scrive un testo in cui il mito tragico di Eracle sfocia in una analisi drammaticamente amara dei rapporti umani. La storia porta lo spettatore all'interno delle dinamiche, violente e ambigue, di una famiglia in cui la finzione diventa elemento dominante: il passato nazista di un uomo si riflette come mascheramento - non sarà più "il padre", ma "lo zio" - nei rapporti di questi con la moglie, con il proprio figlio, con la nuora. Un epilogo tragico sarà anche occasione per una condanna della struttura sociale contemporanea: il nazismo ha vinto, nel momento in cui l'uomo è ridotto a merce, ad oggetto di scambio. Fra gli attori spiccano Franco Branciaroli, Ivana Monti e Debora Caprioglio.

defitivo.p65 12 03/11/2004, 18.36

[08] TEATRO GARYBALDI

1 - 13 febbraio 2005 - PRIMA NAZIONALE

UNA STANZA TUTTA PER ME

ovvero: Se Shakespeare avesse avuto una sorella...

di Laura Curino e Michela Marelli
liberamente ispirato all'opera di Virginia Woolf
con Laura Curino
regia, scene, costumi e luci in via di definizione
Teatro Stabile Torino

Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)

«Mi piace pensare ad *Una stanza tutta per sé* di Virginia Woolf, perché attorno a quel libro si raccolgono infinite suggestioni. Ma quel che mi interessa è *If Shakespeare had a sister*. Ovvero quel che Virginia Woolf inventa con *Una stanza tutta per sé*. Se Shakespeare avesse avuto una sorella: una prospettiva dirompente e divertente, un'idea, comunque, che apre a numerose riflessioni».

Laura Curino

Una stanza tutta per sé è forse uno dei più famosi testi di Virgina Woolf. Scritto nel 1929, come manifesto contro la discriminazione sessuale, a favore di un femminismo politico e culturale di cui la Woolf fu esponente di spicco, *Una stanza tutta per sé* è un tragicomico viaggio immaginario nella vita di una fantomatica "sorella minore" di Shakespeare. Che sarebbe successo - si chiede la Woolf - se la famiglia Shakespeare avesse avuto una figlia molto più dotata del pur bravo William? Alla povera ragazza non sarebbe bastato il talento: il fatto di essere nata donna escludeva ogni possibilità di carriera e di successo. Laura Curino affronta il mondo di Virginia Woolf con la consapevolezza che oggi l'arte è negata a molti: non più e non solo una questione di maschile e femminile, ma di libertà di espressione generazionale. Raccontando, con garbo ed ironia, il mondo affascinante della Woolf e del Circolo Bloomsbury, Laura Curino porta in scena - come sempre nel suo percorso artistico - i tanti volti del contemporaneo.

defitivo.p65 13 03/11/2004, 18.36

LIMONE FONDERIE TEATRALI DI MONCALIERI

[07] 8 febbraio - 3 marzo 2005

WOYZECK

di Georg Büchner
regia di Giancarlo Cobelli
con gli attori dell'École des Maîtres 2003
corso di perfezionamento teatrale internazionale diretto da Franco Quadri
musiche e canti di Giovanna Marini
Teatro Stabile Torino - CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
Spettacolo inserito nel progetto SINTONIE

«Mi ha sempre colpito la partecipazione che l'urlo senza eco del disperato soldato Woyzeck è capace di accendere nei giovani. Ho immaginato uno spazio scenico reso claustrofobico dalla sofferenza, al punto da riportarci alla memoria i giorni terribili di un lager; uno spazio dove miseria e vessazione rendono impotente il corpo e l'anima dell'essere umano; dove un'impietosa radiografia rivela la colpa, l'innocenza, la meschinità, l'assassinio, il disordine…».

Giancarlo Cobelli

Con un vitalissimo gruppo di giovani - i talenti della scena europea che hanno partecipato alla XII edizione dell'École des Maîtres, la preziosissima scuola di perfezionamento per attori diretta da Franco Quadri - Giancarlo Cobelli è tornato al capolavoro incompiuto di Büchner, a oltre trent'anni dal suo primo allestimento del *Woyzeck*. Cobelli ha lavorato con diciannove attori provenienti da quattro Paesi europei: Italia, Francia, Belgio e Portogallo. Uno straordinario attore portoghese interpreta Woyzeck e, accanto a lui, sei interpreti femminili danno corpo, "polifonicamente", alla protagonista Marie. La galleria degli altri personaggi büchneriani, infine, è ritratta con un realismo violento e deformato, a cui aggiungono disperazione e pathos le musiche e i canti composti per l'occasione da Giovanna Marini.

La parabola amara e dolorosa del povero soldato, dunque, vessato dai superiori e tradito dalla sua Marie, creata dal genio del drammaturgo tedesco nel 1836, si amplifica in un violento grido antimilitarista, quanto mai attuale.

defitivo.p65 14 03/11/2004, 18.36

TEATRO CARIGNANO

[09] 22 febbraio - 26 marzo 2005 - PRIMA NAZIONALE

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE

di Carlo Goldoni
con Cinzia De Mola, Daniela Mazzucato, Luciana Serra, Claudio Desderi,
Giuseppe De Vittorio, Maurizio Leoni, Bob Marchese,
Lorenzo Fontana, Giancarlo Judica Cordiglia
regia di Davide Livermore
scene di Tiziano Santi
costumi di Giusi Giustino
luci di Claudio Coloretti
musiche di Andrea Chenna
Teatro Stabile Torino

«Mi piace sottolineare lo straordinario coinvolgimento di artisti, di cantanti "veri e propri" che permettono un continuo gioco sulle loro possibilità vocali. Senza nulla togliere alle capacità interpretative degli attori, avere a che fare con cantanti che si fanno attori "di prosa" è assolutamentente affascinante: divertente vedere delle vere *virtuose* del canto interpretare le finte virtuose goldoniane, mettere in scena i vezzi, le manie, le paure, le difficoltà dei cantanti d'opera descritti nell'*Impresario delle Smirne*. Insomma, questi cantanti non devono "fingere", semmai giocare, con molta autoironia, con il proprio mondo, portare in scena il teatro d'opera…».

Davide Livermore

Un cast straordinario di cantanti d'opera per affrontare uno dei testi più divertenti e caustici della produzione goldoniana: *L'Impresario delle Smirne*. Parodia amara e grottesca del mondo del belcanto, scritta con arguzia e pungente ironia da Carlo Goldoni nel 1759, raramente allestito in Italia, *L'Impresario delle Smirne*, nell'edizione diretta da Davide Livermore, è una riflessione sul rapporto tra vita e arte, sull'ansia di esibirsi e la paura del pubblico, sulla rivalità tra artisti e l'ossessione del declino in un mondo che rimanda alle suggestioni visive di Pietro Longhi. Cantanti che vivono - allora come ora - l'eccentrica vertigine creativa dell'Opera, in uno spettacolo che indaga il rapporto mai risolto tra musica e teatro.

defitivo.p65 15 03/11/2004, 18.36

CAVALLERIZZA, MANEGGIO REALE
[10] 1 - 12 marzo 2005

PENE D'AMORE PERDUTE

di William Shakespeare
traduzione di Luca Fontana
con Alessandro Adriano, Lorenzo Bartoli, Francesca Bracchino, Francesca Ciocchetti, Paola De Crescenzo, Andrea Fazzari, Elisa Galvagno, Gianluca Gambino, Lorenzo Iacona, Luca Levi, Mariano Pirrello, Francesca Porrini, Alessio Romano, Olga Rossi, Marco Toloni
regia di Dominique Pitoiset
assistente alla regia Francesca Covatta
luci di Christophe Pitoiset
scene e costumi di Margherita Baldoni, Edoardo Bertulessi, Annamaria Cattaneo, Elena D'Agnolo Vallan del Laboratorio di Scenografia e Costume del Corso di Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche del Teatro diretto da Ezio Toffolutti, assistente Barbara Delle Vedove della Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia
dal progetto originale coprodotto con Actes Premiers
Teatro Stabile Torino

«Ho affrontato il lavoro su *Pene d'amore perdute*, seguendo una suggestione profonda, quanto mai attuale: nel confrontarmi con i giovani attori del TST, ho riflettuto su quello che lega quest'opera di Shakespeare alla nostra vita. È un'opera divertente, che ci permette di sorridere di situazioni non facili. Non c'è politica, né ideologia: in *Pene d'amore perdute* vi è l'umanità, qualcosa che ci dice che dobbiamo saper accettare la vita come viene».

Dominique Pitoiset

Uno spettacolo corale e di rara freschezza: nato dall'incontro tra il regista francese e i giovani attori della Compagnia del TST, questa edizione di *Pene d'amore perdute* si è imposta per originalità e capacità di coinvolgere. Nell'agile e calzante traduzione di Luca Fontana, il testo diventa un disincantato affondo nella vita dell'uomo, nei sogni e nelle frustrazioni, nell'amore e nelle passioni. Pitoiset firma una regia ricca di rimandi e riferimenti, spesso esilaranti: dal mondo hollywoodiano degli anni Cinquanta alla commedia all'italiana, tutto ritorna in uno spazio scenico, creato da Ezio Toffolutti con gli studenti del Clast di Venezia, che intende ricreare la prospettiva del teatro elisabettiano.
Giunto ormai al terzo anno di programmazione, *Pene d'amore perdute* è un piccolo "classico" della scena italiana.

defitivo.p65 16 03/11/2004, 18.36

TEATRO VITTORIA
[58] 12 - 24 aprile 2005

PRIMA/DOPO

di Roland Schimmelpfennig
con Anna Coppola, Benedetta Francardo, Massimo Giovara,
Bolo Rossini, Elena Russo, Roberto Zibetti
regia di 'O Zoo Nô: Benedetta Francardo, Massimo Giovara, Paola Rota, Roberto Zibetti
scene di Nicolas Bovey
costumi di Viola Verra
luci di Christian Zucaro
suono di Hairi Vogel
Teatro Stabile Torino - Associazione 'O Zoo Nô - Biennale di Venezia
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino e il contributo della Regione Piemonte
Lo spettacolo ha debuttato in *prima nazionale* alla Biennale di Venezia il 26 settembre 2004

«Prima e dopo, probabilmente, sono le uniche prospettive possibili per cogliere l'attimo. E non solo per coglierlo, ma per nominarlo, per comprenderlo e infine per goderlo, cosa che riesce sempre raramente. Forse gli uomini sarebbero più felici se riuscissero a cogliere l'attimo, ma non accade, si può solo tentare di descriverne il prima o il dopo. In realtà raramente il dopo è meglio del prima, almeno in questa pièce. *Prima/Dopo* è un lavoro che accerchia circolarmente il momento che insegue».

Roland Schimmelpfennig

«Si tratta di una descrizione di stati d'animo: per il teatro è sicuramente una sfida. Per questo il testo conduce a territori teatralmente molto interessanti e non ancora esplorati. Inoltre il fatto che ci siano tantissimi personaggi e tantissime situazioni diverse si adatta piuttosto bene alla coralità che noi promuoviamo sia come cifra stilistica sia come metodo di lavoro».

'O Zoo Nô

Prima/Dopo è il testo di Roland Schimmelpfennig, giovane autore tedesco, con cui la compagnia *'O Zoo Nô* continua il suo viaggio nella drammaturgia contemporanea, portando avanti l'indagine sulla "surrealtà" del quotidiano, intesa come trasformazione di gesti, anche di quelli più tristi o più insignificanti, in una realtà diversa. È una pièce caleidoscopica, che mostra la realtà della fantasia, ma anche l'inganno della realtà e che si alimenta delle trasformazioni continue di ciò che è divorato dal Tempo.

defitivo.p65 17 03/11/2004, 18.36

[11] TEATRO ASTRA
18 - 30 giugno 2005

MARAT-SADE
La percuzione e l'assasinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenton sotto la guida del Marchese di Sade

di Peter Weiss - traduzione di Ippolito Pizzetti
Il cimento dell'armonia e dell'inventione. Opera VIII - Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi
Orchestra Europa Galante, direttore Fabio Biondi
con Giancarlo Ilari, Roberto Abbati, Paola De Crescenzo, Davide Livermore, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Marco Toloni, Alessandro Loi, Roberta Sferzi, Pino L'Abadessa, Sergio Filippa, Roberta Cortese, Maurizio Rippa, Francesca Ciocchetti, Tania Rocchetta, Chiara Tomarelli, Alessandra Tomassini
ideazione e regia di Walter Le Moli
scene di Tiziano Santi
luci di Claudio Coloretti
costumi ideati da Nullo Ricchetti realizzati da Giovanna Avanzi
assistente alla regia Karina Arutyunyan
segretaria di produzione Caterina Vianello
Teatro Stabile Torino - Teatro di Roma - Fondazione Teatro Due
Lo spettacolo debutterà in *prima nazionale* al Teatro Argentina di Roma l'11 gennaio 2005

In un allestimento di grande rigore stilistico, strutturato sulla partitura de *Le quattro stagioni*, tratte da *Il cimento dell'armonia e dell'inventione. Opera VIII* di Antonio Vivaldi, nell'esecuzione magistrale dell'Orchestra Europa Galante, diretta da Fabio Biondi, il *Marat-Sade* diretto da Walter Le Moli è una riflessione su temi nodali quali la follia e il potere, l'indulgenza di regime, la libertà. Affidato ad attori straordinari, cui spetta il gravoso compito di interpretare molteplici ruoli, il *Marat-Sade* si inserisce nella grande tradizione del Teatro Musicale italiano, e svela l'assoluta validità - contemporanea ed universale - di uno dei testi più alti del Novecento.

defitivo.p65 18 03/11/2004, 18.36

CAVALLERIZZA REALE, MANEGGIO REALE

[12] 25 giugno - 3 luglio 2005 - PRIMA NAZIONALE - *Fuori abbonamento*

ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare - traduzione di Marco Ponti
con Jurij Ferrini, Sarah Biacchi (e cast in via di definizione)
progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco
Teatro Stabile Torino

«Vedo questo *Romeo e Giulietta* come una esplorazione sul crescere e sul non voler crescere, quasi una prosecuzione naturale del lavoro fatto con *Wilhelm Meister* di Goethe. Ma non solo: alla Scuola Paolo Grassi di Milano, dove insegno da quindici anni, sto lavorando con una bellissima classe proprio sul testo di Shakespeare, in uno spettacolo dal titolo *Esercizi su Romeo e Giulietta*: la prospettiva, quindi, è quella di fare due spettacoli, uno "bianco" e uno "nero", uno "giovane" e uno "vecchio". Una contrapposizione tra due modi diversi di vivere la gioventù e il diventare grandi...».

Gabriele Vacis

«Shakespeare ha scritto un dramma che è la più grande e persuasiva celebrazione dell'amore romantico nella letteratura occidentale» scrive Harold Bloom a proposito di *Romeo e Giulietta*. Il capolavoro indiscusso del 1595 (anno di particolare felicità creativa, è coevo a *Pene d'amore perdute*, *Riccardo II* e *Sogno di una notte di mezza estate*) si apre, però, come ogni opera di Shakespeare, a diverse letture: non solo inno all'amore, dunque, ma anche affondo nel malessere adolescenziale, nel conflitto generazionale, nel disagio esistenziale. Quando, nel 1991, Gabriele Vacis, con il suo Teatro Settimo, affrontò per la prima volta il *Romeo e Giulietta* ne scaturì un piccolo capolavoro, che segnò intelligentemente la nascita del "teatro di narrazione" italiano: uno spettacolo corale, in cui i non-protagonisti raccontavano le tristi vicende dei giovani di Verona. A distanza di oltre dieci anni, Vacis torna a Shakespeare con una maturità e una consapevolezza diversi. Lo sguardo del regista evidenzia - in una ideale continuità con il *Wilhelm Meister* di Goethe, messo in scena la passata stagione - la problematica identità di un "io" in costante mutamento, il faticoso divenire di chi si affaccia al mondo e le dolorose domande di chi, invece, non vuole "crescere".

defitivo.p65 19 03/11/2004, 18.36

SEPHORA

AVANCER EN BEAUTÉ

Beauty Stores SEPHORA a Torino

Via Roma, 343

Centro Comm. Auchan
C.so Romania, 460

P.zza Gran Madre di Dio, 14

Centro Comm. Le Gru
Via Crea, 10 (1° piano)
Grugliasco (TO)

Beauty Stores BOIDI a Torino

Via Marco Polo, 15

Via Boston, 21

Via Madama Cristina, 16

Via P. Micca, 15

C.so Sommeiller, 24

Via B. Buozzi, 6

C.so De Gasperi, 53

IN TOURNEÈ IN ITALIA

L'ETÀ DELL'ORO

di Laura Curino e Michela Marelli
con Laura Curino
regia di Serena Sinigaglia
scene di Maria Spazzi
scelte musicali di Sandra Zoccolan
luci di Alessandro Verazzi
progettazione artistica realizzata in collaborazione con A.T.I.R. di Milano
Teatro Stabile Torino

«Ho pensato questo lavoro perché volevo scrivere della "mitica" età dell'oro che è anche l'infanzia. Volevo scrivere del luogo dove sono cresciuta, Valenza, perché è un luogo che si basa sulle differenze.
Ho cercato di raccontare questi paradossi: questa stranezza mi incuriosiva, in particolare se vista attraverso gli occhi dei bambini. Volevo, quindi, continuare a parlare di educazione, di crescita, di formazione. E di un harem di donne, all'interno del quale crescono i bambini: un harem dove si parla di storia, di politica, di educazione…».

Laura Curino

Il teatro di narrazione è il luogo minuscolo e insieme sconfinato nel quale Laura Curino esercita i propri estri di attrice e di autrice. Storie di famiglie e di dinastie, come la saga sugli Olivetti; memorie di vita propria o altrui; incursioni nel teatro classico: non c'è genere e non c'è confine che la Curino non abbia affrontato e superato.
Ultima tappa di questo percorso ampio e mutevole è *L'età dell'oro*, che la Curino ha scritto con Michela Marelli. Il monologo, diretto da Serena Sinigaglia, è significativo fin dal titolo, che ha in sé un elemento mitico (il richiamo all'età dell'innocenza e della perfetta felicità) e un elemento reale: l'oro come metallo prezioso e come indice di ricchezza. Il tempo è quello dell'infanzia, il luogo è Valenza. Nelle campagne intorno alla città dell'oro la Curino trascorreva le estati degli anni Cinquanta, ossia degli anni che preparavano il boom. Con i compagni di allora - Silvana, Anna, Cesare - viveva una pienezza interminabile nutrita di terra e di sole, di avventura e di fantasticheria, mentre, intorno, la comunità costruiva il proprio benessere: e in un campo di girasoli, che è anche luogo della memoria, Laura Curino racconta tutto questo.

defitivo.p65 21 03/11/2004, 18.36

ARMANDO TESTA

Martini beauty

Uve selezionate. Vitigni coltivati nel rispetto della natura e delle tradizioni più antiche ma gestiti con i criteri più moderni. Vinificazione allo stato dell'arte. In ogni bottiglia Sigillo Blu è racchiuso molto di più di un eccellente spumante. C'è un mondo intero.

SPUMANTI MARTINI SIGILLO BLU

I prodotti della gamma Sigillo Blu sono riservati alla Mescita e alle Enoteche

Riserva Montelera Millesimato 2000 Piemonte D.O.C. Alta Langa - Prosecco di Valdobbiadene D.O.C. - Riesling Oltrepò Pavese D.O.C. - Moscato d'Asti D.O.C.G.

s p e t t a c o l i o s p i t i /

PROGETTO INTERNAZIONALE

TEATRO ALFIERI

[**34**] 18 settembre 2004 - ore 18.00

Fuori abbonamento

RWANDA 94

di Marie-France Collard,
Jacques Delcuvellerie, Yolande Mukagasana,
Jean-Marie Piemme, Mathias Simons
regia di Jacques Delcuvellerie
musiche e direzione d'orchestra Garret List
Produzione Groupov, Belgio

Lo spettacolo è presentato nell'ambito di "Italy for Rwanda 1994-2004", un progetto di Teatri 90, a cura di Antonio Calbi, realizzato in collaborazione con Teatro Stabile di Torino, Eliseo Teatro Stabile di Roma, Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e con ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, ETI Ente Teatrale Italiano.
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, Commissione Europea Rappresentanza in Italia, Amnesty International, Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus.

DOMANDE A DIO 2004 / IDENTITÀ E DIFFERENZA

Un'occasione per ricordare il genocidio più veloce della storia contemporanea: 1 milione di donne, bambini, uomini e anziani macellati fra aprile e luglio 1994.

[L'incasso netto sarà devoluto ad un progetto finalizzato in Rwanda]

PROGETTO INTERNAZIONALE

TEATRO ALFIERI

[**21**] 5 - 10 ottobre 2004

ARTURO BRACHETTI
L'UOMO DAI MILLE SOGNI

One man show: ideazione di Arturo Brachetti e Serge Denoncourt
testi di Arthur Kopit
con Arturo Brachetti
regia di Serge Denoncourt
voce della mamma: Sandra Mondaini
musiche originali di Simon Carpentier, Dazmo e Larsen Lupin
scene di Guillome Lord
costumi di François Barbeau
luci di Alain Lortie
mastro costumista Massimo Sarzi Amadè
movimenti coreografici di Kevin Moore
assistente alla regia Geneviève Lagacé
effetti speciali di Michele Guaschino, Franck Ambrico e Twins Effects
proiezioni di Eric Villeneuve
Speciali ringraziamenti all'Associazione Fellini
Prodotto da Gilbert Rozon, Juste pour Rire - Montreal

80 personaggi in 100 minuti: Brachetti cambia costume con incredibile rapidità, dando vita a legioni di personalità. Un ritorno all'infanzia, una stravaganza multimediale che combina humour, poesia, musica, magia in un unico collage di racconto, sorprese visive e caricature dove il surreale diventa realtà.

defitivo.p65 24 03/11/2004, 18.37

TEATRO CARIGNANO
[13] 12 - 24 ottobre 2004

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni
con Ferruccio Soleri
e con (in ordine di locandina) Ettore Conti, Sara Zoia, Paolo Calabresi,Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Giorgia Senesi, Sergio Leone, Stefano Guizzi, Enrico Bonavera, Luca Criscuoli, Alessandra Gigli
regia di Giorgio Strehler
messa in scena da Ferruccio Soleri
con la collaborazione di Stefano De Luca
scene di Ezio Frigerio
costumi di Franca Squarciapino
musiche di Fiorenzo Carpi
movimenti mimici di Marise Flach
luci di Gerardo Modica
Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa

Dal 1947 lo spettacolo più conosciuto del Piccolo Teatro di Milano. *Arlecchino*, ancora interpretato da Ferruccio Soleri, è stato rappresentato in tournée in 39 nazioni. Il nuovo *Arlecchino* nasce con l'idea di recuperare il senso più vero dell'opera rinnovando il linguaggio universale dell'arte e della poesia.

TEATRO GARYBALDI
[39] 26 - 31 ottobre 2004

A NUMBER
(più di uno)

di Caryl Churchill
traduzione di Pino Tierno
adattamento di Valter Malosti e Pino Tierno
con Andrea Giordana, Michele Di Mauro
regia di Valter Malosti
costumi di Mariella Visalli
musica di Aphex Twin
luci di Francesco Dell'Elba
M.A.S. Juvarra - Teatro Moderno
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

In un futuro non troppo ipotetico, un padre scambia il proprio figlio naturale, apparentemente disturbato, con un altro uguale ma "perfezionato". Nell'inquietante commedia della drammaturga inglese Caryl Churchill si assiste all'incontro-scontro del padre con il figlio unico ceduto e con due dei suoi cloni. Un thriller psicologico su identità e clonazione, raccontato con un linguaggio frammentato, quasi esploso, spesso disperatamente ironico, emozionante.

defitivo.p65 25 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI

[16] 2 - 14 novembre 2004

I RAGAZZI DI VIA DELLA SCALA

ovvero cinque storie scellerate

di Ugo Chiti
con Massimo Salvianti, Lucia Socci, Dimitri Frosali, Andrea Costagli, Giuliana Colzi
e con Maurizio Lombardi, Alessio Venturini, Teresa Fallai, Daniel Dwerryhouse, Francesco Mancini
regia di Ugo Chiti
scene di Daniele Spisa
realizzazione costumi Giuliana Colzi
luci di Marco Messeri
suono di Roberto Nigro
Teatro Metastasio Stabile della Toscana
Arca Azzurra Teatro

Anni Cinquanta. Alcuni ragazzi si riuniscono nell'androne di un palazzo di periferia per raccontarsi "storie di paura". Sono tre bambini, una bambina e un diciottenne ritardato.
Le vicende dei cinque si intrecciano in un doppio gioco di rappresentazioni, attraverso le quali, fra comico e tragico, grottesco e allusivo, il regista ci offre una riflessione metaforica sull'età indifesa e una parabola sull'abuso e la violenza del potere.

TEATRO GARYBALDI

[41] 9 - 13 novembre 2004

NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI PALLONE

opera pedestre

di e con Antonio Marfella
musiche e suoni di Federico Odling
eseguite in scena da Raffaele Sorrentino
spazio e luci di Francesco Saponaro
costumi di Ilaria Cinefra
elementi di scena di Fabio Lastrucci, Antonello Formigliera
Le Nuvole / Rossotiziano

Un'accolita di tifosi si raccoglie tra i ruderi degli stadi, dove si aggira uno strano sacerdote ossessionato da un'unica domanda: quando è stata giocata l'ultima partita?
Ricordando, finisce per evocare alcuni momenti della vita di Diego Armando Maradona, facendo del "divino scorfano" di Napoli una sorta di beato martire. Quest'ossessione, però, è il segno di un legame profondo che lo lega al genio del calcio mondiale e ci svelerà infine chi è questo narratore, o almeno chi crede di essere...

defitivo.p65 26 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI

[17] 16 - 28 novembre 2004

TRAVIATA

L'intelligenza del cuore

di Lella Costa e Gabriele Vacis
con Lella Costa
regia di Gabriele Vacis
scena di Lucio Diana
costume di scena realizzato da Sara Mancinelli
per Sartoria Pia Rame
music and light designer Roberto Tarasco
IRMA Spettacoli srl

Per Lella Costa è «una storia universale che tutti credono di conoscere: eppure, quando ti metti a raccontarla con passione, scopri un'infinità di dettagli, sguardi, intenzioni, letture possibili. In più è una storia profondamente radicata nel nostro immaginario, nella nostra cultura alta, ma anche nella meravigliosa memoria nazional-popolare…
È una storia d'amore, appassionante e disperata, ma anche lievemente irritante, con tutti quei non detti e soprattutto quel dissennato fidarsi dell'intuito maschile.

TEATRO GARYBALDI

[42] 18 - 20 novembre 2004

ITALIANI CÌNCALI!

Parte prima: minatori in Belgio

di Nicola Bonazzi e Mario Perrotta
diretto e interpretato da Mario Perrotta
voci amichevolmente registrate
da Ascanio Celestini, Peppe Barra,
Ferdinando Bruni, Laura Curino,
Elio De Capitani
Compagnia del Teatro dell'Argine
ITC Teatro di S. Lazzaro
con il patrocinio del Ministero
per gli Italiani nel Mondo
con la collaborazione del Centro Studi
Osservatorio sulle Diaspore - Università di Lecce

Italiani Cìncali! è il primo dei due spettacoli del progetto elaborato dal Teatro dell'Argine sull'emigrazione italiana verso il nord-Europa nel secondo dopoguerra. Emigranti considerati di "scarto" rispetto a quelli che se ne partirono per l'America o per il nord Italia perché «lì si andava per restare, mentre chi veniva "arruolato" in Svizzera, in Germania o in Belgio si trovava nella condizione di eterno stagionale».

defitivo.p65 27 03/11/2004, 18.37

TEATRO CARIGNANO
[26] 23 - 28 novembre 2004

TUTTO PER BENE

di Luigi Pirandello
con Gianrico Tedeschi, Marianella Lazslo, Pietro Biondi
e Gianfranco Candia, Matteo Micheli, Camilla Ribechi, Sveva Tedeschi, Angelo Zampieri
regia e scene di Jurij Ferrini
costumi di Stefano Nicolao
A.Artisti Associati
Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi

La commedia, tratta dalla novella omonima, fu pubblicata e rappresentata per la prima volta da Ruggero Ruggeri nel 1920. Il personaggio principale, Martino Lori, ricopre un ruolo ricorrente nella produzione pirandelliana: colui che per un caso fortuito, all'improvviso, scopre che gli altri hanno sempre avuto di lui un'immagine che non trova rispondenza nella realtà. Protagonista di questo allestimento è Gianrico Tedeschi diretto da Jurij Ferrini, regista fra i più rappresentativi della nuova generazione.

TEATRO GARYBALDI
[43] 25 - 27 novembre 2004

ANDROMACA

Poema eroicomico in prosa

da Euripide
uno spettacolo di Massimiliano Civica
con Andrea Cosentino
Compagnia Civica - Cosentino

Tragedia atipica, fortemente sperimentale, costruita da tre blocchi diversi e quasi privata del pathos eminentemente tragico della classicità, l'*Andromaca* di Euripide si rivela ora, in una nuova lettura firmata dal giovane regista Massimiliano Civica, nell'interpretazione di Andrea Cosentino, in un "monologo a più voci" in cui l'attore interpreta, con semplici scarti vocali, tutti i personaggi. «Cosentino si trasforma in un'ancella che sembra la portiera di un affollato condominio che ci racconta, in una farsa crudele, con accento abruzzese, i curiosi intrecci di quelle famigliacce, commentandone gli accadimenti con la sua piccola saggezza quotidiana».

defitivo.p65 28 03/11/2004, 18.37

TEATRO CARIGNANO

[**14**] 30 novembre - 5 dicembre 2004

VICTOR
O I BAMBINI AL POTERE

di Roger Vitrac
con Paolo Bonacelli, Valeria Ciangottini
e con Armando De Ceccon, Paolo Meloni, Isella Orchis
regia di Mario Missiroli
scenografia di Lorenzo Ghiglia
costumi di Elena Mannini
Teatro di Sardegna

Victor o i bambini al potere di Roger Vitrac, messo in scena per la prima volta nel 1928 a Parigi con la regia di Antonin Artaud, è la storia di Victor, un ragazzo di nove anni, alto quasi due metri, con un'intelligenza da adulto. Tema del lavoro, portato ora in scena da Mario Missiroli e Paolo Bonacelli, è il mondo borghese smascherato e messo alla berlina dal giudizio dei bambini. Il teatro di Vitrac, molto vicino a quello di Jarry, intreccia un'amara concezione dell'esistenza e una violenta critica dei valori borghesi con audacie espressive di gusto surrealista.

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso (escluso il sabato)]

TEATRO GOBETTI

[**28**] 30 novembre - 5 dicembre 2004

GIULIETTA

di Federico Fellini
adattamento di Vitaliano Trevisan
(dal racconto *Giulietta* di Federico Fellini. Ed. Il melangolo)
uno spettacolo di Valter Malosti
con Michela Cescon
scene di Paolo Baroni
luci di Francesco Dell'Elba
costumi di Patrizia Tirino
marionette di Gianni Busso
musiche originali di Giovanni D'Aquila
musiche di Nino Rota e Fatboy Slim
Teatro di Dioniso in collaborazione con Piccolo Regio di Torino - Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare
Un progetto Residenza Multidisciplinare di Ivrea e del Canavese
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Giulietta è l'unico racconto pubblicato da Federico Fellini, di cui lui stesso suggerì la stampa: si tratta probabilmente della prima idea-soggetto di *Giulietta degli spiriti*. «Il regista ne parla come di una favola psicanalitica, contemporanea, sull'identità frammentata, sull'anima, raccontata con un tono vagamente infantile e inquietante, una moderna *Alice delle meraviglie*».

defitivo.p65 29 03/11/2004, 18.37

TEATRO GARYBALDI

[**44**] 30 novembre - 5 dicembre 2004

L'UOMO DELL'ARMADIO

di Ian McEwan

Conversation with a cupboard man © Ian McEwan, first published by Jonathan Cape Ltd 1975 edito in Italia da Einaudi

con Eugenio Allegri
regia di Giorgio Gallione
scene e costumi di Lorenza Gioberti
luci di Pietro Ferraris
Teatro dell'Archivolto - Piccola Società Cooperativa Artquarium - in collaborazione con XXXVI Festival di Borgio Verezzi
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Sogni infantili, paure, fatica di crescere, rapporti di amore/odio con i genitori sono la trama emotiva e teatralissima di questo racconto di Ian McEwan, per la prima volta rielaborato per il palcoscenico. Testo tragico e struggente, *L'uomo dell'armadio*, interpretato da Eugenio Allegri, narra di un uomo-bambino segregato in casa da una madre folle. Obbligato al seggiolone fino all'età adulta, nutrito solo di pappine e poi abbandonato, è costretto ad allucinanti prove di sopravvivenza prima di rifugiarsi nell'armadio dove nessuno potrà raggiungerlo.

TEATRO CARIGNANO

[**27**] 7 - 12 dicembre 2004

STRAMILANO (DIeNOTT - storie di una città tra musica e parole)

con Adriana Asti,
Gianluca Faccini (pianoforte),
Ilaria Catozzi (violoncello),
Alessio Terranova (clarinetto)
arrangiamenti e direzione musicale
di Alessandro Nidi
Teatro Filodrammatici - Teatro della Società
Comune di Lecco

Una donna di Milano guarda l'evoluzione della sua città che lentamente sta mutando e le diventa estranea. Questa donna è un'attrice, Adriana Asti: è lei, con la sua voce e la sua "milanesità", a condurre lo spettatore in questo labirinto apparentemente inestricabile e pieno di suggestioni. Il mondo dell'Italia del nord si compone attraverso voci, suoni, rumori, testimonianze, momenti non vissuti e raccontati come fossero lampi in un percorso in cui si intrecciano parole e note di scrittori e musicisti.

defitivo.p65 30 03/11/2004, 18.37

CAVALLERIZZA REALE,
MANICA LUNGA
[36] 7 - 19 dicembre 2004

ELETTRA

di Hugo von Hofmannsthal
un progetto di Andrea De Rosa
e Hubert Westkemper
con Frédérique Loliée,
Maria Grazia Mandruzzato
regia di Andrea De Rosa
suono di Hubert Westkemper
scene di Raffaele Di Florio
costumi di Ursula Patzak
Mercadante Teatro Stabile di Napoli
in collaborazione con Teatro Stabile Torino

L'Elektre di Hofmannsthal (1904) è ispirata da quella di Sofocle (425 a.C. circa). «Penso - scrive il regista - che la lontananza nel tempo sia una cifra per comprendere la seduzione che questi miti esercitano su di noi. Guardando in uno specchio rovinato ed opaco aguzziamo la vista, nella speranza di rintracciare un'*origine*». Il pubblico ascolterà lo spettacolo attraverso una cuffia stereofonica, per mezzo di una tecnica di ripresa del suono detta *olofonica*.

TEATRO GOBETTI
[29] 8 - 19 dicembre 2004

EDOARDO II

di Christopher Marlowe
traduzione di Letizia Russo
con Danilo Nigrelli, Matteo Caccia,
Marco Foschi, Fabio Pasquini,
Annibale Pavone, Alessandro Quattro,
Enrico Roccaforte, Cinzia Spanò,
Nicola Stravalaci, Rosario Tedesco
regia di Antonio Latella
costumi di Annelisa Zaccheria
luci di Giorgio Cervesi Ripa
suono di Franco Visioli
Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione
con Teatro Lauro Rossi di Macerata/Amat

L'*Edoardo II* di Marlowe è una tragedia commovente e dissacrante in cui la passione di re Edoardo per il suo favorito Gaveston si intreccia con i destini delle corti europee percorse da cospirazioni e intrighi. Lo scontro inesorabile tra libertà individuale e responsabilità pubblica, tra status e persona, in un crescendo d'ineluttabilità, di dolore e di crudeltà, si conclude con l'atroce morte di Edoardo nella Torre di Londra e con "il grido più agghiacciante della letteratura inglese".

defitivo.p65 31 03/11/2004, 18.37

TEATRO CARIGNANO

[15] 14 - 23 dicembre 2004

MEMORIE DI ADRIANO

di Marguerite Yourcenar
riduzione di Jean Launay
con Giorgio Albertazzi
regia di Maurizio Scaparro
coreografie di Eric Vu An
Teatro di Roma

Memorie di Adriano, il capolavoro di Marguerite Yourcenar, nella riduzione di Jean Launay, ha debuttato nel 1989 a Villa Adriana di Tivoli (suo palcoscenico "naturale") ed è stato rappresentato più volte con successo in Italia e all'estero.
Nel ruolo dell'imperatore che ha "governato in latino ma in greco ha pensato, in greco ha vissuto", Giorgio Albertazzi, direttore del Teatro di Roma. Con lui sul palcoscenico un ballerino del corpo di ballo del Teatro Massimo di Palermo, Fabio Correnti, nel ruolo di Antinoo e otto attori che daranno corpo ai personaggi evocati da Adriano.

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)]

TEATRO ALFIERI

[22] 20 - 24 dicembre 2004

CORIOLANO

di William Shakespeare
traduzione di Loredana Ottomano e Roberto Cavosi
con Alessandro Gassman, Magda Mercatali
e con Fabio Bussotti, Paolo Cosenza,
Sabrina Knaflitz, Sergio Meogrossi,
Giancarlo Ratti, Carlo Kumada,
Silvio Laviano, Alessandro Albertin,
Emanuele Maria Basso, Michele Casarin,
Marta Gilmore, Francesco Stella, Massimo Lello
regia di Roberto Cavosi
scene di Alessandro Chiti
costumi di Giancarlo Colis
musiche originali di Alfredo Santoloci
disegno luci di Marco Palmieri
montaggio video Nicola Barnaba
maestro d'armi Alberto Bellandi
Società per attori con la collaborazione dell'Istituto Luce

Lo spettacolo spazia nella storia e la attraversa sviluppando un originalissimo percorso di grande impatto visivo ed emotivo, dove sangue e politica, scene di guerra e corpo a corpo, sono supportati ed esaltati da nuove tecnologie come la proiezione su grandi schermi di lotte e battaglie della nostra storia più recente.

defitivo.p65 32 03/11/2004, 18.37

TEATRO ALFIERI

[**23**] 11 - 16 gennaio 2005

RE LEAR

di William Shakespeare
traduzione di Agostino Lombardo
con Roberto Herlitzka, Daniela Giovanetti, Luca Lazzareschi, Alessandro Preziosi
e con Giorgio Lanza, Rossana Mortara, Osvaldo Ruggieri
regia di Antonio Calenda
scene di Bruno Buonincontri
musiche di Germano Mazzocchetti
luci di Nino Napoletano
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Compagnia Mario Chiocchio srl

Vicenda di dolenti contraddizioni, virtù punite, "tempeste dell'anima" che rendono impossibile ai padri leggere nel cuore dei figli. Un universo in cui l'uomo è in balìa di una realtà insensata, "un palcoscenico di pazzi" in cui al "fool" - il pazzo - sono affidate battute ciniche, pietose, lucide e il dono di percepire gli errori altrui. Antonio Calenda mette in scena quest'opera moderna, complessa e universale, che conferma ancora una volta la capacità di Shakespeare di parlarci come fosse "un nostro contemporaneo".

TEATRO VITTORIA

[**49**] 18 - 23 gennaio 2005

SUD

con Maddalena Crippa
musiche dal vivo di e con il quintetto di Alessandro Nidi
regia di Letizia Quintavalla
Teatro Filodrammatici

Sud è il nuovo spettacolo portato in scena da Maddalena Crippa e dal gruppo di musicisti diretto da Alessandro Nidi. «Il tema del *Sud* è un viaggio alla ricerca di passioni e valori. Un ideale confine dai contorni forti e dai teneri indugi, dalla generosa umanità che si vuole conservare immaginandosi aperta a tutte le culture del mondo. Un *Sud* della fantasia, forse idealizzato... Pensare al *Sud* come luogo dell'anima, ritorno a quel mare umano di bellezza e giustizia che si cerca da sempre. Riconoscendo nei poeti e nei cantori di questo *Sud* il misto di coscienza e incoscienza poetica del sé e dell'altro, i limiti umani e i sogni irrinunciabili di tutti».

defitivo.p65 33 03/11/2004, 18.37

PROGETTO: BECKETT TRA REM & CAP

CAVALLERIZZA REALE,
MANICA LUNGA
[**60**] 18 - 20 gennaio 2005

PASSAGGI

tratto dalla novella *Basta* di Samuel Beckett
con la partecipazione di 24 giovani attori
ideazione scenica e regia di Riccardo Caporossi
Fondazione Teatro Metastasio Stabile della Toscana - Club Teatro: Rem & Cap Proposte

«Su una distesa di venti metri coperta di sabbia sfila una serie di coppie, i cui componenti, maschi o femmine che siano, indossano tutti giacca, pantaloni, cappello da uomo e scarponi pesanti. Non hanno identità personale e non c'è nulla che distingue una coppia dall'altra. Né ci sono distinzioni all'interno delle singole coppie, se non delle posture dall'uno e dall'altro assunte. Ogni coppia comprende, infatti, un *eretto* e un *piegato*. La novella *Basta* di Samuel Beckett ha fornito lo spunto originario e l'elaborazione di cui è stata oggetto si attiene, con rispetto e sensibilità, al modo dello scrittore irlandese e delle sue implicazioni».

CAVALLERIZZA REALE,
MANICA LUNGA
[**61**] 21 - 23 gennaio 2005

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett
con Claudio Remondi
regia di Riccardo Caporossi
Fondazione Teatro Metastasio Stabile della Toscana - Club Teatro: Rem & Cap Proposte

Giorni felici fu il primo lavoro teatrale con cui Remondi e Caporossi iniziarono la loro collaborazione nel 1970. Mai rappresentato in presenza di pubblico per divieto dell'avente diritto del testo di Beckett in Italia, con la motivazione che un uomo non poteva comprendere i problemi di una cinquantenne.
«Come se Beckett, dice la compagnia, avesse scritto *Giorni felici* per dare sfogo alle monomanie di una donna ormai matura e non a presentare la separazione senza uscita di tutti quei momenti nei quali l'uomo è portato inesorabilmente davanti a se stesso.»

defitivo.p65 34 03/11/2004, 18.37

TEATRO VITTORIA
[50] 25 - 30 gennaio 2005

DOVE IL CIELO VA A FINIRE

una storia per Mia Martini

di Piergiorgio Paterlini
con Gianluca Ferrato
direzione musicale di Maurizio Fabrizio
arrangiamenti di Enzo De Rosa
musiche eseguite da Enzo De Rosa (tastiere)
Giuseppe Tortora (violoncello)
Ferruccio Corsi (fiati)
regia di Bruno Montefusco
scene di Massimiliano Nocente
costumi di Teresa Acone
Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea

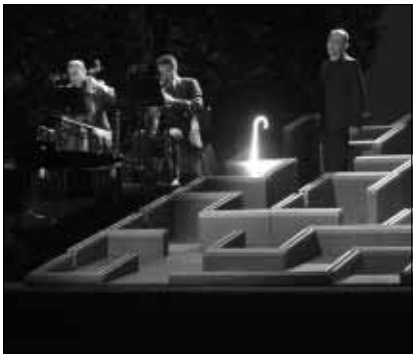
Un omaggio a Mia Martini, sotto forma di monologo con canzoni, una storia che incrocia, in modo misterioso e inaspettato, quella della cantante. La vicenda di fantasia e quella biografica, sono toccate dagli stessi temi, rivisitati dalla tragedia greca: la lotta dell'uomo col destino, il rifiuto della resa pur sapendo che alla fine vincerà il fato. Una storia tragica, raccontata con la leggerezza di cui scrive Calvino: "qualità morale" e conquista di una vita che ha fatto pace con se stessa e con il proprio destino.

TEATRO VITTORIA
[51] 1 - 6 febbraio 2005

SIBILLA D'AMORE

di Osvaldo Guerrieri
con Anna Galiena
regia di Beppe Navello
scene e costumi di Carmelo Giammello
musiche di Germano Mazzocchetti
Associazione Teatro Europeo - Les Italiens

Anna Galiena porta in scena Sibilla Aleramo con la regia di Beppe Navello. Nella *Sibilla d'amore* composta da Osvaldo Guerrieri rivive una donna straordinaria che, nel giorno del cinquantaseiesimo compleanno e aspettando un giovanissimo amante, è spinta irresistibilmente a raccontarsi. Lo stupro subito a quindici anni, la battaglia per l'emancipazione femminile, il desiderio di successo, gli amori, i tanti amori che fecero di lei "l'amante di tutta la letteratura italiana". Incontenibile, torna a tormentarla l'amore più grande e infelice: quello per il poeta Dino Campana, che la travolse con un erotismo famelico e con la violenza della sua irrimediabile follia.



defitivo.p65 35 03/11/2004, 18.37

TEATRO NUOVO

[48] 2 - 6 febbraio 2005

QUANDO SI È QUALCUNO

di Luigi Pirandello
con Giorgio Albertazzi
e (in ordine alfabetico) Paola Bacci, Paolo Calabresi, Milutin Dapcevic, Giovanna Di Rauso, Giuliano Esperati, Pietro Faiella, Silvia Frasson, Miro Landoni, Fernando Pannullo, Bruna Rossi, Renato Scarpa, Anna Sesia
regia di Massimo Castri
scene e costumi di Maurizio Balò
musiche di Arturo Annecchino
suono di Franco Visioli
luci di Gigi Saccomandi
Teatro di Roma - Teatro Biondo Stabile di Palermo

Tra le commedie di Pirandello è, forse, la più strettamente autobiografica: una meditazione sulla celebrità e i guai che l'accompagnano, sulla giovinezza e la vecchiaia, la vita e la morte.
Un testo praticamente inedito. A più di settant'anni dalla prima italiana diretta dallo stesso Pirandello, Massimo Castri - grande rinnovatore della scena pirandelliana - ne propone una nuova lettura, con Giorgio Albertazzi nel ruolo del protagonista.

PROGETTO INTERNAZIONALE

SPAZIO DA DEFINIRE

4 - 14 febbraio 2004 - *Fuori abbonamento*

IL SOGNO DI ANDERSEN

regia di Eugenio Barba
Odin Teatret

Una confraternita di artisti si raduna in un giardino della Danimarca. È un mattino luminoso.
Aspettano la notte di mezz'estate quando il sole, tramontando, balla.
Un amico sta per raggiungerli da un altro continente. Con lui, sognando ad occhi aperti, si inoltreranno in un pellegrinaggio nelle regioni delle fiabe di Andersen. L'Europa è in pace.
Lo è, per lo meno, il loro paese. O forse soltanto il loro giardino. In quello spazio ristretto, le ore sembrano fermarsi e liquefarsi.
Quando il pellegrinaggio volge al termine, i sognatori ad occhi aperti si rendono conto che la loro giornata di mezz'estate era lunga una vita. Li aspetta il letto dei sonni senza sogni.
Sono fantasmi, marionette o giocattoli le figure che li vengono a prendere?

defitivo.p65 36 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI

[18] 8 - 20 febbraio 2005

EDIPO.COM

di Gioele Dix e Sergio Fantoni
con la collaborazione di Francesco Brandi
con Gioele Dix e Luisa Massidda
regia di Sergio Fantoni
scene di Nicolas Bovey
musiche originali di Cesare Picco
La Contemporanea srl

Come il neopapà americano che ha battezzato il primogenito 2.0 (come un software), così nel lavoro teatrale il tormentato re di Tebe viene incapsulato in una e-mail.
In un messaggio internettiano, che parte dall'antichità per approdare al Ventunesimo secolo, si rimettono in discussione i nodi della vita del nostro cinquantenne: dal mistero della nascita al confronto con il padre e la madre, dai primi turbamenti sessuali al tabù dell'incesto, dai rapporti con il potere all'estrema riflessione su Bene e Male. Dall'Edipo di ieri emerge l'Edipo di oggi, con tutti i dubbi, le incertezze e le ansie dell'individuo del Duemila.

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)]

CAVALLERIZZA REALE, MANICA LUNGA

[38] 8 - 20 febbraio 2005

CECITÀ

di José Saramago
traduzione di Rita Desti
adattamento teatrale di Gigi Dall'Aglio
con Roberto Abbati, Francesco Accomando, Maria Ariis, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Ciro Masella, Renato Rinaldi, Tania Rocchetta, Massimo Teruzzi, Marcello Vazzoler
regia, scenografia e costumi IUAV Facoltà di Design e Arti Venezia Laboratorio del Corso di Laurea specialistica in Scienza e Tecniche del Teatro diretto da Gigi Dall'Aglio, Giacomo Andrico, Vera Marzot
disegno luci di Alberto Bevilacqua
progetto suono di Renato Rinaldi
Fondazione Teatro Due - CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Teatro di Roma

Cecità, tratto dal capolavoro di José Saramago, che tocca con levità e, al tempo stesso, con brutalità uno dei temi a lui più cari: la precarietà della condizione umana. Una misteriosa epidemia di "mal bianco" viene descritta dallo scrittore come una discesa agli inferi dove tutto verrà brutalmente oscurato e annientato, in una spirale di violenze e prevaricazioni.

defitivo.p65 37 03/11/2004, 18.37

TEATRO VITTORIA
[52] 8 - 13 febbraio 2005

IL BUE È SUL TETTO

racconto musicale di Gian Luca Pezzino
liberamente ispirato a *Il povero marinaio*
di Jean Cocteau
con Gianni De Feo
Gian Luca Pezzino (pianoforte),
Paolo Margutta (percussioni)
regia di Gianni De Feo
musiche e canzoni di Darius Milhaud
e Gian Luca Pezzino
elementi scenici e costumi
di Cabiria D'Agostino
Compagnia di prosa Maura Catalan

Ispirato ad un racconto di Jean Cocteau, lo spettacolo è il ritratto in controluce di un'eroina tragica e ironica, narrato dalla voce di un cantastorie, dove i colori della Francia meridionale e il folklore sudame-ricano si fondono in un raffinato ed inedito sound. Sullo sfondo di una miseria vissuta con allegria, prendono vita figure e suggestioni che animano il porto: marinai dalle lusinghe equivoche, prostitute generose, notti insonni.

TEATRO VITTORIA
[53] 15 - 20 febbraio 2005

PATRIN - SEGNI

Concerto per attore e musica

testo di Filippo Taricco, Beppe Rosso
con Beppe Rosso (narratore)
Taraf de la Transilvania: Sorinel Bilteanu (violino), Mariano Serban (cembalo),
Ionel Namol (fisarmonica),
Petrika Namol (contrabbasso a tre corde)
e Miki Paunkovic (fisarmonica)
revisione drammaturgica di Remo Rostagno
luci di Andrea Violato
A.C.T.I. Teatri Indipendenti - Teatro Regio Piccolo Regio Laboratorio - Unione Musicale
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Una nuova incursione di Beppe Rosso nella cultura rom lungo un sentiero disseminato di "patrin": fiabe, miti, canzoni per disvelare un mondo con cui conviviamo da secoli e di cui non conosciamo nulla. Lo spettacolo nasce dall'incontro di Beppe Rosso con i Taraf de la Transilvania, virtuosi di violino, fisarmonica, cembalo, contrabbasso e altri strumenti, arrivati in Italia con il loro repertorio di melodie tradizionali dal cuore dei Carpazi.

defitivo.p65 38 03/11/2004, 18.37

TEATRO GARYBALDI
[**45**] 17 - 19 febbraio 2005

MIRACOLO A MILANO

Spettacolo d'ombre per ragazzi
(che possono vedere anche i grandi)
liberamente tratto dal film *Miracolo a Milano*
di Cesare Zavattini e Vittorio De Sica
adattamento teatrale di Nicola Lusuardi
con Mariangela Granelli, Walter Battista Maconi, Maurizio Patella, Cristiano Petretto
regia e scene di Fabrizio Montecchi
costumi di Giulia Bonaldi, Anusc Castiglioni
musiche di Fiorenzo Carpi
rielaborate da Giulio Luciani
disegni e sagome di Nicoletta Garioni
luci di Cesare Lavezzoli
Teatro Gioco Vita/Teatro Stabile di Innovazione
Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa
Institut International de la Marionnette
Charleville/Mézières

A volte le cose vanno così male che peggio non si potrebbe. È in quei momenti che si invoca il miracolo, e la cosa più sorprendente è che, alle volte, succede. Totò ha il grande talento di sognare il modo di cambiare le cose partendo dalla realtà.
Miracolo a Milano, per il Teatro Gioco Vita, è un universo popolato da figure e ombre corporee in continuo movimento fra schermi e proiezioni.

TEATRO ALFIERI
[**24**] 22 - 27 febbraio 2005

QUESTI FANTASMI

di Eduardo De Filippo
con Silvio Orlando
Tonino Taiuti e con (in ordine alfabetico):
Carlo di Maio, Mimma Lovoi,
Daniela Marazita, Francesco Procopio,
Lello Radice, Maria Laura Rondanini
regia di Armando Pugliese
scene e costumi di Bruno Buonincontri
luci di Cesare Accetta
Nuovo Teatro Compagnia Gli Ipocriti

Nella vicenda di Pasquale Lojacono che accetta in casa, scambiandolo per un fantasma benefico, il ricco amante della moglie, Eduardo intreccia il tema del triangolo amoroso con la situazione, esplicitamente comica, dello scambio di uomini e donne in carne ed ossa per fantasmi. Le occasioni di farsa che ne derivano non devono trarre in inganno: «i fantasmi non esistono, li abbiamo creati noi» dichiara Pasquale. E lo stesso Eduardo aggiungerà: «i fantasmi siamo noi, ridotti così dalla società che ci vuole ambigui, ci vuole lacerati, insieme bugiardi e sinceri, generosi e vili».

defitivo.p65 39 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI

[**30**] 22 - 27 febbraio 2005

IL LIBRO CUORE

da Edmondo De Amicis
uno spettacolo di Tonino Conte
con Alberto Bergamini, Enrico Campanati, Massimo Di Michele, Pietro Fabbri, Claudia Lawrence, Davide Lorino, Mario Marchi, Franco Piccolo, Lorenza Pisano, Franco Ravera, Myria Selva, Vanni Valenza
scene e costumi di Guido Fiorato
musiche di Franco Piccolo
coreografie di Claudia Lawrence
burattini di Bruno Cereseto
disegno luci di Maurizio Longano
Teatro della Tosse

La Compagnia del Teatro della Tosse, trasforma *Cuore* di Edmondo De Amicis in un originale spettacolo teatrale, che rende omaggio al maestro indiscusso del fare teatro: Tadeusz Kantor. In uno spazio scenico evocativo, che diviene ora soffitta dei ricordi d'infanzia, ora graticcia di un teatrino delle marionette, ora ballatoio di una casa di ringhiera, una classe di scolari canuti ricorda la propria infanzia e gioca ad interpretare i personaggi del romanzo.

TEATRO VITTORIA

[**54**] 22 - 27 febbraio 2005

MARILÙ DEI MAR(cido)

E L'ORCHESTRA/SPETTACOLO DEGLI STESSI MAR(cido) IN CONCERTO Concerto/Spettacolo dall'*Opera da tre soldi* di Weill/Brecht

con Maria Luisa Abate, Alessandro Curti, Paolo Oricco, Roberta Cavallo, Davide Barbato, Isadora Pei, Elena Serra, Grazia Di Giorgio, Carlino Sorrentino, Marco Isidori
direzione Marco Isidori
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Sotto le mentite spoglie di un concerto interpretato da eleganti esecutori (il nome del complesso è ovviamente un affettuoso omaggio al mondo del varietà e della canzonetta), l'intento è quello di sorprendere il pubblico con un modo senz'altro nuovo e inedito di cantare e suonare una canzone.
Suonando e cantando, infatti, i Marcido faranno appello a quella magnetica energia attorale, dinamica centrale di tutti i loro spettacoli, che farà andare il concerto ben aldilà di una semplice esecuzione canora e strumentale.

defitivo.p65 40 03/11/2004, 18.37

TEATRO GARYBALDI

[**46**] 24 - 26 febbraio 2005

DUE - PRIMO MOVIMENTO

di e con Leonardo Capuano
e Renata Palminiello
con la collaborazione di Francesco Niccolini
luci di Corrado Mura
Benvenuti srl
Armunia/Festival Costa degli Etruschi

Leonardo Capuano, nello spettacolo *Due*, affronta, con Renata Palminiello, la sollecitazione del pensare e dell'agire in sintonia con una compagna d'avventure, di scena, di sforzi: «pensare in due non è semplice ma è stimolante, è un'altra occasione per sorprendersi di fronte alle reazioni chimiche che si producono, di fronte ai giochi che si sviluppano, alle possibilità che si parano davanti. Il teatro offre questa possibilità di avventurarsi in territori sconosciuti senza sapere che cosa aspettarsi, di sorprendersi nell'aprire un armadio in cui luccica un tesoro. La relazione tra le due figure non è a circuito chiuso, si nutre di ciò che accade fuori di loro, del rapporto che in ogni momento hanno con il resto del mondo».

TEATRO GOBETTI

[**31**] 1 - 6 marzo 2005

IL GIRO DI VITE

di Henry James
con (in ordine alfabetico): Sabrina Faroldi, Alessia Giangiuliani, Silvia Giuliano, Cristina Odasso
regia di Carmelo Rifici
primo spettatore Antonio Syxty
scene di Guido Buganza
costumi di Rifici - Milano
musiche di Benjamin Britten
luci di Jean Luc Chanonat
Compagnia Stabile del Teatro Litta
progetto Work in Progress
con il contributo di ETI Ente Teatrale Italiano

Cupo, ossessivo, inquietante. Una storia gotica di fantasmi (due orfani vengono condotti dalla loro istitutrice in una casa di campagna che via via si anima di presenze misteriose) diventa straordinario pretesto per una riflessione sull'amore, sulle sue deformazioni crudeli, sulle sue derive seduttive, sui suoi ricatti e le sue infernali pieghe nascoste. Lo spettacolo è diretto dal giovane regista Carmelo Rifici sotto la tutela del regista senior Antonio Syxty.

defitivo.p65 41 03/11/2004, 18.37

TEATRO VITTORIA
[55] 1 - 13 marzo 2005

ALCESTI O LA RECITA DELL'ESILIO

di Giovanni Raboni
con Ester Galazzi, Roberto Trifirò, Gianfranco Varetto, Francesco Vitale
regia di Cesare Lievi
costumi di Valeria Ferremi
luci di Gigi Saccomandi
CTB Teatro Stabile di Brescia

Giovanni Raboni - uno dei nostri massimi poeti e scrittori contemporanei - presenta una moderna e inquietante reinterpretazione del personaggio mitico di Alcesti (che ha affascinato, fra gli altri, Alberto Savinio e Marguerite Yourcenar), regina che sceglie di sacrificare la propria vita per salvare dalla morte il suo amatissimo sposo. Raboni riscrive la vicenda precipitando la tragedia in un contesto contemporaneo. Nel suo dramma tre fuggitivi - padre, figlio e la moglie di quest'ultimo - approdano al rifugio di un teatro, emblematico passaggio verso la salvezza che sarà però consentita solo a due di loro…

TEATRO ALFIERI
[25] 8 - 13 marzo 2005

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni
con Glauco Mauri, Roberto Sturno
regia di Glauco Mauri
scene e costumi di Alessandro Camera
Compagnia Glauco Mauri

È la prima volta, dopo 23 anni di attività, che la compagnia affronta Goldoni. Un appuntamento a lungo meditato ha portato alla scelta di questo testo che, oltre all'indiscusso valore teatrale, offre la possibilità di inventare uno spettacolo vivo e divertente, in cui Mauri indossa le congeniali vesti di Pantalone e un incontenibile Roberto Sturno interpreta il ruolo del protagonista.
Le "spiritose invenzioni" di Lelio offrono un interrogativo sul fascino ambiguo che può nascondersi nella bugia. In un mondo impigrito dalle consuetudini e dalle polverose regole, l'inquietante poesia de *Il bugiardo* porta un bagliore di vita e di allegria che ci diverte, ma ci fa anche riflettere sulle nostre debolezze e i nostri difetti.

defitivo.p65 42 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI

[19] 8 - 20 marzo 2005

TERRA DI LATTE E MIELE

di Manuela Dviri
con la collaborazione di Silvano Piccardi
con Ottavia Piccolo, Enzo Curcurù
regia di Silvano Piccardi
scene di Marco Capuana
musiche di Luigi Cinque
La Contemporanea srl

Terra di latte e miele è la definizione biblica della terra promessa. Ed è anche la definizione che di Israele dà l'autrice che racconta un pezzo di vita di Leah, ebrea israeliana di origine argentina. L'azione scenica si svolge dentro la stanza di una casa borghese di Gerusalemme, il sabato prima di Pasqua, e si dipana in tempo reale. Avanza per quadri fra le tragedie esterne e il viaggio interiore, come se la protagonista scendesse di scalino in scalino verso un finale in cui tutte le sue "certezze" vengono meno, spogliata di ogni possibilità di comunicazione che non sia l'uscire di scena.

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione (escluso il sabato)]

TEATRO VITTORIA

[56] 15 - 26 marzo 2005

CLITENNESTRA

di Marguerite Yourcenar
traduzione di Maria Luisa Spaziani
con Anita Bartolucci,
Alessandro Molinari (pianoforte)
regia di Maria Luisa Bigai
Associazione Culturale Claudio Gora

Istanbul, anni Venti: in un fumoso caffè, un pianista accompagna con pochi accordi i preparativi dello spettacolo che sta per avere inizio. In un angolo, una donna, presumibilmente la chanteuse (nell'interpretazione di Anita Bartolucci), racconta, con lucidità e passione, un crimine. Il proprio crimine? O è un'ultima prova? O una fantasia ossessiva…
Il racconto della Donna è quello di Clitennestra, una Clitennestra descritta in chiave di sofferenza. È una delle eroine di *Fuochi*, l'opera scritta da Marguerite Yourcenar alla metà degli anni Trenta, nella quale la scrittrice francese realizza una serie di personali ritratti di figure appartenenti al mito occidentale riproposti in chiave contemporanea.

defitivo.p65 43 03/11/2004, 18.37

CAVALLERIZZA REALE,
MANICA CORTA
[37] 29 marzo - 8 aprile 2005

VORTICE DEL MACBETH

dal *Macbeth* di William Shakespeare
con Marco Isidori, Maria Luisa Abate,
regia di Marco Isidori
scene e costumi di Daniela Dal Cin
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
in collaborazione con il Teatro Metastasio di Prato

La Torre del Teatro Rosso è affrescata all'esterno con un ciclo di pitture che aggiungono ulteriore inequivocabilità al segnale che la compagnia dei Marcido vuole trasmettere: le "Storie" che si raccontano sulle ventisette grandi tele, confluiscono le une nelle altre formando uno schermo figurativo di potente suggestione, un panorama sanguigno che lancia le sue spire sulle pareti della Torre, conferendole la sacralità atemporale d'un tempio Indù. Daniela Dal Cin ha lavorato un biennio per realizzare i bozzetti ed eseguir poi i pannelli definitivi che "vestono" la Torre. Un ponte levatoio consentirà l'accesso del pubblico, che si disporrà lungo due ordini di balconate affacciate verso l'interno di questo piccolo "Globe".

TEATRO GOBETTI
[32] 5 - 10 aprile 2005

L'EREDITIERA

di Annibale Ruccello e Lello Guida
con Monica Piseddu, Giovanni Ludeno,
Arturo Cirillo, Rosario Giglio,
Michelangelo Dalisi, Antonella Romano,
Salvatore Caruso
regia di Arturo Cirillo
scene di Massimo Bellando Randone
costumi di Gianluca Falaschi
musica di Francesco De Melis
luci di Andrea Narese
pianoforti Rita Marcotulli
voce registrata di Paolo Musio
Nuovo Teatro Nuovo - Teatro Stabile di Innovazione

Lo spettacolo è un perfetto gioco a incastro, un montaggio di citazioni e rimandi fatto con disincantata ironia. Già Arturo Cirillo aveva toccato interessanti livelli allestendo uno Scarpetta in chiave mejercholdiana, ora fa tesoro di quel lavoro, traslando sulla scrittura contemporanea di Ruccello quel meccanismo di elaborazione della maschera tradizionale: gli attori si calano in "macchiette" che, pur rimandando alla storia del teatro napoletano, sono cupe e grottesche trasfigurazioni della disgregazione postmoderna.

defitivo.p65 44 03/11/2004, 18.37

TEATRO VITTORIA

[**57**] 5 - 10 aprile 2005

SCEMO DI GUERRA

Roma, 4 giugno 1944

uno spettacolo di Ascanio Celestini
Fabbrica - Biennale di Venezia

«Questa è una storia - scrive Ascanio Celestini, autore e narratore tra i più originali della nuova generazione - che raccontava mio padre e che io ho ascoltato dentro casa per trent'anni. Per tanto tempo questa è stata per me l'unica storia concreta sulla guerra, concreta perchè conoscevo le strade di cui parlava. Alcuni avvenimenti sono molto conosciuti come il bombardamento di San Lorenzo o il rastrellamento del Quadraro. Alcuni fatti sono veramente accaduti a lui... alcuni sono altrettanto veri, ma li ho ascoltati da altre persone. Certe cose credo di averle inventate io, ma forse ho soltanto dimenticato chi me le ha raccontate... Tutte queste storie di guerra a Roma ho cercato di raccontarle attraverso l'ultimo giorno dell'occupazione nazista. È il 4 giugno del 1944, il giorno della Liberazione di Roma».

TEATRO GARYBALDI

[**47**] 5 - 17 aprile 2005

PRIMA NAZIONALE

APOCALISSE
La rivelazione

di e con Domenico Castaldo, Katia Capato
regia di Domenico Castaldo
Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore
Con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Prosegue il lavoro di ricerca dell'attore torinese Domenico Castaldo.
Terzo atto della trilogia, iniziata con *MacCaluso* e seguita da *Quinto elemento*, *Apocalisse* «vuole scendere a studiare i difficili meandri di un libro di simboli dove sembra descritta la fase attuale di un mondo alla deriva. Dunque oltre la vita e la morte: la profezia. Le forze diaboliche e le angeliche in lotta, il maschile ed il femminile mescolati, i numeri come segni, simboli di un immaginario senza tempo, dove dipinti straordinariamente spaventosi si sciolgono in flussi di forza travolgenti come fiumi in corsa. *Apocalisse* sono le visioni di un essere nel momento più alto della sua intuizione».

defitivo.p65 45 03/11/2004, 18.37

TEATRO GOBETTI
[20] 12 - 17 aprile 2005

PAOLO BORSELLINO *ESSENDO STATO*

di Ruggero Cappuccio
con Massimo De Francovich
regia di Ruggero Cappuccio
musiche di Marco Betta
scene di Carlo Rescigno
costumi di Salvatore Salzano
progetto immagini di Ciro Pellegrino
luci di Michele Vittoriano
Associazione Culturale Teatro Segreto

Il 19 luglio 1992, alle ore 16,58, in via D'Amelio, a Palermo, un attentato pone fine alla vita del Giudice e degli uomini che lo stavano proteggendo. Nel decimo di secondo che passa fra l'esplosione e la morte, Paolo Borsellino ricompone memorie e sogni della sua vita. Parla, racconta, dubita di essere ancora vivo. Dubita di essere già morto. La messinscena deflagra in dodici movimenti, quanti sono quelli di uno Stabat Mater...

[Lo spettacolo è inserito nell'Abbonamento a Posto Fisso (escluso il sabato)]

TEATRO GOBETTI
[33] 26 aprile - 8 maggio 2005

IL GRIGIO

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
musiche di Carlo Cialdo Capelli
con Fausto Russo Alesi
e con Carlo Cialdo Capelli (pianoforte),
Corrado Dado Sezzi (percussioni)
regia di Serena Sinigaglia
scene di Giorgio Gaber e Daniele Spisa
luci di Claudio De Pace
Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa in collaborazione con Associazione Culturale Giorgio Gaber

Spettacolo nato nel 1988 dal sodalizio artistico con Sandro Luporini, *Il Grigio* restituisce il talento drammaturgico di Giorgio Gaber. È la storia di un uomo che, disgustato dalla volgarità che lo circonda, si rifugia nella campagna svizzera. Anche lì non trova pace. Un invisibile topo angustia le sue giornate, i suoi pensieri, la sua coscienza. Falliti i tentativi di catturare l'intruso con metodi tradizionali, l'uomo comincia un lungo duello con l'invisibile nemico. E in questa battaglia si trova a dover riflettere su tutte le sue scelte affettive e morali.

defitivo.p65 46 03/11/2004, 18.37

WHO'S WHO IN ITALY.
SOLO UOMINI CHE LASCIANO UN' IMPRONTA.

WHO'S WHO IN ITALY da oltre trent'anni il **vero e unico WHO'S WHO**, che, rispettando la tradizione, seleziona e presenta in tutto il mondo managers, imprese e istituzioni italiani. Il nostro Gruppo multinazionale, puntando sull'importanza strategica della comunicazione d'impresa, è attrezzato tecnicamente, ma soprattutto culturalmente, per offrire **un efficace strumento di informazione e business**. Grazie ad uno staff composto da persone con una profonda cultura d'impresa internazionale vengono raccolti, attraverso dirette testimonianze imprenditoriali, **4500 profili di imprese e istituzioni e 7000 biografie dei personaggi che in Italia oggi lasciano la loro impronta significativa.** Ecco perché WHO'S WHO IN ITALY garantisce un elevato standard di autorevolezza ed affidabilità, e supporta, con una visibilità costante e mirata, l'immagine delle strutture inserite nell'opera.

Il Portale www.whoswho-sutter.com, che contiene oggi 30 milioni di dati con aggiornamento costante, è utilizzato in tutto il mondo da oltre 450.000 navigatori al mese per conoscere, approfondire e sviluppare affari con l'Italia.

WHO'S WHO

WHO'S WHO IN ITALY NEW EDITION.
3 volumi 3.030 pagine. Tutta l'Italia nelle tue mani.
Presso le migliori librerie.

www.whoswho-sutter.com www.whoswhoinitaly.it

WHO'S WHO IN ITALY S.r.l. 20091 BRESSO - MILANO - TEL. (+39) 0266503753 FAX (+39) 026105587 whoswhogc@attglobal.net

Walter Le Moli: una Stagione per cominciare

L'attività di produzione di spettacoli è una cifra d'identificazione di un percorso artistico?

È il giusto riequilibrio tra l'attività di produzione e un'attività di ospitalità che rischiava di offuscare la missione originaria dello Stabile: si arriverà ad una varietà e quantità di allestimenti adeguata alla storia e al ruolo del TST. In questo contesto, si costruisce, non solo sui capisaldi del teatro italiano, ma si offrono possibilità espressive anche a giovani registi e gruppi cercando, così, di scommettere sul futuro del nostro teatro. Questo aspetto sarà maggiormente rafforzato in futuro anche grazie a protocolli d'intesa con partner che condividano la filosofia della produzione e della ricerca dei nuovi talenti.
Nella filosofia che ha guidato le nostre scelte, infatti, c'è un'attenzione particolare per il "repertorio", ossia per un teatro classico di qualità, basato sulla realizzazione di testi chiave della storia del teatro e, al tempo stesso, una forte presenza di un'area di drammaturgia che parte dalla scrittura scenica. A questi, si affianca un filone dedicato all'autore-regista, o all'attore "mattatore" - per rendere omaggio al grande Attore, ossia a quel modo di concepire e vivere il teatro legato alla tradizione italiana - e, infine, abbiamo impegnato giovani registi nella direzione di grandi personalità del palcoscenico.
A queste grandi aree tematiche, inoltre, si affiancano le "riprese" di spettacoli allestiti nelle passate stagioni: lavori di grande successo, come *Pene d'amore perdute*, ormai al terzo anno di repliche, che cominciano a costituire un vero e proprio "repertorio" alto dello Stabile. Non dimentichiamo, infine, che il nostro Teatro è molto attivo anche sul piano delle "coproduzioni", un'attività decisamente rilevante che consente di stabilire veri e propri legami con altri teatri d'eccellenza della scena italiana.

Vediamo, allora, questi spazi. Quali sono le caratteristiche delle sale in cui si svolgerà la prossima stagione?

Il teatro Carignano, lo storico e nobile teatro di Torino, ospita soprattutto i grandi testi, nei suoi allestimenti più "classici": *Arlecchino* di Strehler, opere di Pirandello, lavori basati su magistrali intepretazioni di attori che hanno fatto la storia del nostro teatro, come Giorgio Albertazzi nelle *Memorie di Adriano*.
Qui, andranno in scena anche due nostri importanti allestimenti: *Il Benessere*, il testo di Brusati diretto da Mauro Avogadro, che ha avuto enorme successo la passata stagione, e la nuova produzione di uno dei testi più belli e complessi di Ibsen: *La donna del mare*, ancora per la regia di Avogadro e, come *Il Benessere*, interpretato da Elisabetta Pozzi.
La programmazione dell'Alfieri dedica maggiore attenzione alla drammaturgia classica ma "riletta" in chiavi più sensibili alle tensioni del contemporaneo: penso al *Coriolano* messo in scena da Roberto Cavosi con Alessandro Gassman, al *Re Lear* che Antonio Calenda ha affidato ad un attore inquieto come Roberto Herlitzka, a *Questi fantasmi*, lavoro in cui uno dei volti più conosciuti del cinema italiano, Silvio Orlando, si confronta con la tradizione di Eduardo...
Spostandosi al teatro Gobetti, troviamo delle opere di originale riscrittura: una chiave di approccio alla drammaturgia che interviene drasticamente sui testi. *Lo zio*, coprodotto con Gli Incamminati, che affronta il tema scabroso e complesso dei criminali nazisti, *Giulietta* di Malosti e Cescon che reinterpretano Fellini, *Edoardo II* diretto e visto con gli occhi di Anto-

defitivo.p65 48 03/11/2004, 18.37

nio Latella, *Il giro di vite*, capolavoro tratto dal romanzo di Henry James (già entrato nella storia della musica grazie all'opera di Britten) virato al teatro: insomma un'area di "collegamento" tra grandi classici e drammaturgia del presente, che nasce proprio dal palcoscenico, un'area decisamente più aperta, un vivace ponte tra la scrittura di testo e la scrittura scenica.

Un'attenzione davvero particolare, quella per il "romanzo" portato in scena…

Sì, è un percorso che trovo assai significativo e che può permettere al palcoscenico di appropriarsi di nuovi temi e personaggi - come sempre ha fatto il teatro musicale.
Un lungo viaggio, iniziato con la rimessa in scena del *Don Chisciotte*, il monumentale romanzo di Cervantes che traccia uno spartiacque, tutto seicentesco, tra un'umanità com'era e una com'è, e in cui abbiamo intravisto il tema, ancora non risolto, della "fuga dalla realtà"; con il *Wilhelm Meister* di Goethe, nella lettura di Gabriele Vacis, dove abbiamo toccato il tema del "diventare grandi", il passaggio dalla fantasia donchisciottesca ad una "età della ragione" e la scoperta del teatro: un Settecento che è quanto mai attuale; con *Comédie Humaine*, diretto da Dominique Pitoiset, per confrontarci con la straordinaria scrittura di Honoré de Balzac in una riflessione sul mestiere dell'arte, sulla creazione artistica, sulla dialettica, mai risolta, tra vita e arte in quella che è già, a tutti gli effetti, l'epoca del denaro: una riflessione assolutamente anticipatoria fatta nell'Ottocento; con *La peste*, infine, capolavoro tutto novecentesco, presentato a maggio, grazie all'imponente lavoro fatto da Claudio Longhi e dai suoi straordinari attori, per affondare e affondarci nella realtà, nell'epoca della malattia, dell'impegno e dell'assurdo: nella società, insomma, che vive la stagione della sua morte.
Nelle tre bellissime sale della Cavallerizza, spazi provvisoriamente conquistati al teatro, ci saranno ancora le grandi operazioni originali: *Elettra*, *Macbeth dei Marcido*, *Cecità* (un altro romanzo!) del premio Nobel Saramago portato in scena da Gigi Dall'Aglio. La Cavallerizza è spazio di ciò che può apparire un laboratorio per esperimenti scientifici. E non a caso, alcuni di questi lavori si avvalgono dell'importante appoggio della Facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia dove si studiano, con approccio scientifico, quei testi e si simulano i relativi allestimenti. Mi piace ricordare che questa collaborazione, davvero preziosa e formalizzata in una convenzione, consente ai giovani studenti di confrontarsi con il mondo del lavoro e con la pratica del palcoscenico e mette in contatto giovani attori con futuri registi, scenografi, costumisti.

Nella geografia dello Stabile c'è una novità: il teatro Vittoria...

Il teatro Vittoria è un nuovo spazio per la città dove è necessario un rapporto diverso, più intimo e diretto, tra artista e pubblico. Qui, ad esempio, ospiteremo il lavoro straordinario di un narratore come Ascanio Celestini…
Sono solo alcuni esempi, tratti da una programmazione molto ampia, ma spero servano a chiarire quali sono le linee sulle quali ci stiamo muovendo. Linee che tengono sempre in debito conto il rapporto tra spazio scenico, creazione artistica e spettatore.

Scorrendo il cartellone, mi sembra che si respiri diffusa una grande attenzione per il rapporto teatro-musica. È così?

Decisamente si vuole ristabilire le aree di contatto, le zone in cui teatro e musica cominciano a mescolarsi in modo originale, differenziato. Questo avviene, ad esempio, per quel che

defitivo.p65 49 03/11/2004, 18.37

riguarda le produzioni, per il *Marat-Sade* di Peter Weiss, "incamiciato" nella partitura de *Le quattro stagioni* di Vivaldi, o per *L'Impresario delle Smirne*, interpretato da cantanti lirici con la regia di Davide Livermore.
Mi sembra importante approfondire il dialogo con la musica. Se osservo il teatro di prosa mi sembra che debba ancora fare i conti con quella grande tradizione, di oltre trecento anni, che è il teatro musicale italiano. Normalmente ci si confronta solo - e poco - con il teatro d'opera dell'Ottocento: e invece è importante tornare a considerare tutta l'ampia pagina del teatro musicale, un mondo ricchissimo e assai più vasto, grande apporto della nostra cultura alla storia del teatro del mondo e vera radice del teatro italiano.
Per questa stagione, allora, agiamo su tre diversi livelli, in modo da avviare ed articolare l'analisi del rapporto teatro-musica. In occasione delle iniziative promosse da Sintonie, Daniel Harding dirigerà, in forma oratoriale, *Wozzeck* di Alban Berg con la Mahler Chamber Orchestra e il TST inaugurerà il nuovo teatro delle Fonderie Limone a Moncalieri (un altro spazio!) con il *Woyzeck* di Büchner, per la regia di Giancarlo Cobelli.
E ancora, ne *L'Impresario delle Smirne*, diretto da Davide Livermore, alcuni celebri cantanti d'opera "entrano" in un'opera di prosa: artisti del calibro di Claudio Desderi, Luciana Serra, Daniela Mazzucato, ed altri importanti protagonisti del "bel canto" vestiranno i panni che Goldoni ha voluto immaginare, appunto, per dei cantanti in cerca di scrittura nella Venezia del Settecento.
Infine, *Marat-Sade* dove gli attori "devono" condursi come cantanti e sottoporsi alla disciplina - e qui la parola è da intendersi nel suo doppio significato - della musica di Vivaldi, eseguita dal vivo, e del manicomio di Charenton immaginato da Weiss.
In questo necessario dialogo tra musica e teatro, mi piace sottolineare l'importante accordo che si sta perfezionando tra Teatro Stabile e Teatro Regio e che porterà alla nascita del Centro Studi per il Teatro e la Musica attraverso l'accorpamento dei rispettivi archivi, nell'attuale sede dello Stabile in via Rossini. Un evento che darà vita ad una struttura unica in Italia.
Insomma, c'è del metodo in questa follia…

Parliamo proprio del Marat-Sade. *Il testo di Peter Weiss segna il suo "debutto" come regista allo Stabile di Torino…*

Avevo annunciato che avrei fatto una regia qui a Torino, e mi sembrava corretto mantenere l'impegno. Ho scelto un testo difficile e un allestimento complesso, in linea però con il progetto di dialogo tra musica e teatro, di cui stavo parlando, e che vorrei identificasse certa attività dello Stabile. Il *Marat-Sade*, allora, è una decisione coerente, in questo contesto: un lavoro fortemente improntato sulla musica, con l'esecuzione dal vivo de *Le quattro stagioni* di Vivaldi nell'interpretazione dell'ensemble Europa Galante, una delle più importanti orchestre al mondo di musica barocca, diretta da Fabio Biondi. Un lavoro, dunque, che presuppone grande disciplina e interpreti assolutamente affidabili, ossia attori capaci di lavorare sulla partitura, di confrontarsi non solo con il testo ma anche con il pentagramma. Di recitare per quasi due ore in sincrono ad un'orchestra che esegue dal vivo in palcoscenico...
Ma non solo: il *Marat-Sade* è uno dei testi più belli del Novecento, scritto da un autore che ha lavorato con i maggiori artisti del Secolo, e rappresenta uno dei punti più alti del teatro politico e della scrittura teatrale contemporanea. È un dato di fatto che quest'opera abbia segnato tutti gli sviluppi successivi del teatro europeo.
Era importante che il *Marat-Sade* di Peter Weiss tornasse sulle scene italiane con tutti i mezzi

defitivo.p65 50 03/11/2004, 18.37

di cui ha bisogno. Per questo ho scelto, per l'allestimento, un impianto operistico: un lavoro ideato, strutturato e provato come un'opera di teatro musicale. Lo spettacolo, per la sua complessità e il suo impegno, si avvale di importanti coproduzioni e debutterà a Roma, al Teatro Argentina.

Si parla già molto del Progetto Olimpiadi. Lei cosa può dire in proposito?

Si affianca all'attività "normale" dello Stabile. È un progetto che risponde appieno alle nuove esigenze di un territorio, di una città e vuole contribuire a dare una risposta adeguata ad un appuntamento di importanza mondiale. Quindi qualcosa di molto importante e impegnativo dal punto di vista strutturale che vedrà coinvolte oltre 300 persone. All'interno di strutture architettoniche di questa città e della sua storia, si è ragionato di opere che sapessero parlare del passato e del presente. Un titolo per tutto: *Domani*. Cinque allestimenti, dunque, e cinque testi che non sono, però, solo testi teatrali, ma anche opere commissionate per l'occasione, a scienziati, filosofi, scrittori, economisti, sui temi della guerra, della scienza, della finanza, dell'ideologia, dei saperi…
Vorrei ricordare che nella prossima stagione lavoreranno allo Stabile quasi 300 persone che intersecheranno quelle del Progetto Olimpiadi e nel 2005-2006 lo Stabile avrà un bacino di circa 600 operatori, tra artisti, tecnici, organizzatori, oltre alla gestione di dieci sale teatrali e agli studi dei professionisti e alle imprese vincitrici degli appalti e impegnate nella ristrutturazione e nel recupero dei vari spazi teatrali.
Un progetto enorme, dunque, che vuole anche lanciare un chiaro messaggio a tutto il teatro italiano: non è finita!

In che senso?

Mi sembra che il nostro teatro debba ritrovare la voglia di confrontarsi con un pensiero più complesso. Vanno benissimo i monologhi, i piccoli allestimenti; ma se tutto il fare teatro si riduce a questo, si perdono di vista le possibilità creative e produttive che invece si possono e devono avere. Dobbiamo dimostrare, dunque, di potere gestire e condurre macchine complesse, dal punto di vista della struttura e della drammaturgia: e non è solo un problema di mezzi, ma anche - e soprattutto - di capacità applicate a grandi progettualità. Se si perde la capacità si atrofizza una funzione, che invece dovrebbe essere fondante della stabilità pubblica. È nei momenti di crisi che servono le Istituzioni pubbliche.

A questi compiti di "resistenza" e di difesa dell'alta professione e del teatro se ne affiancano altri? Quale altra prospettiva e quale ruolo vuole sviluppare, o vorrà avere, lo Stabile di Torino?

La volontà è quella di ri-posizionare lo Stabile di Torino come uno dei più importanti teatri d'Italia e d'Europa - ruolo che ha già nei fatti, ma che deve essergli riconosciuto sul piano del diritto. Vorremo che il TST diventasse un punto di riferimento solido e costante per gli artisti, che possano trovare qui porte aperte alle loro proposte. E per questo mi sembra fondamentale che il Teatro Stabile di Torino consolidi il suo ruolo europeo, che cominci a ragionare in modo aperto con l'Europa.
Quello che mi aspetto, allora, è che i torinesi si approprino di un progetto teatrale e artistico che va in sintonia con quanto la città sta facendo per se stessa attraverso un cambiamento non facile che porterà a un nuovo ruolo per Torino e perciò del suo Teatro.

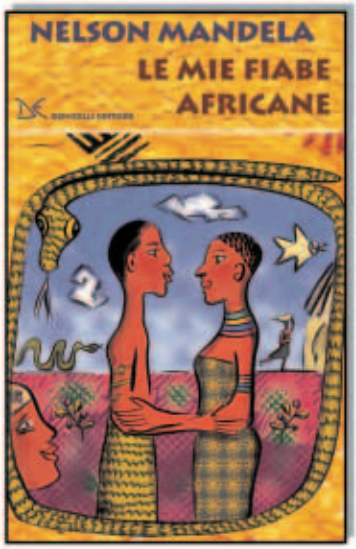
defitivo.p65 51 03/11/2004, 18.37

Istituto Europeo di Design
USA MEGLIO LA TUA TESTA.
MARCO OLIVIERO
INUTILMENTE TUA
YES, I IED.
Sede di Torino
Via San Quintino, 39
Tel. 011 541111
info@torino.ied.it
IL NETWORK INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE NELLA MODA, DESIGN, ARTI VISIVE E COMUNICAZIONE.
Milano
Roma
Torino
Madrid
Barcelona
São Paulo
www.ied.it
IED Moda Lab
IED Design
IED Arti Visive
IED Comunicazione

b i g l i e t t i a b b o n a m e n t i /

LIBRI DA LEGGERE AD ALTA VOCE

pp. 112,
+ cd audio,
28,50



pp. 192,
21,00

pp. 672,
34,00

pp. 290,
22,00

DONZELLI EDITORE

WWW.DONZELLI.IT

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO POLE POSITION A EMISSIONE LIMITATA
sette spettacoli a scelta per gli spettacoli programmati ai Teatri Carignano, Gobetti e Alfieri
(con precedenza nella scelta dei posti) € 168,00

ABBONAMENTI SETTE SPETTACOLI A SCELTA
Intero € 126,00
Ridotto (Cral, associazioni, insegnanti, pensionati, universitari nati prima del 1979) € 105,00
Giovani (nati dal 1979 in poi) € 77,00

ABBONAMENTI A POSTO FISSO
Teatro Carignano
sei spettacoli, cinque al Teatro Carignano - uno al Teatro Nuovo:
Quando si è qualcuno (a serata libera e non a posto fisso) € 108,00

Teatro Alfieri
sei spettacoli, cinque al Teatro Alfieri - uno al Teatro Nuovo:
Quando si è qualcuno (a serata libera e non a posto fisso) € 108,00

Teatro Gobetti, sei spettacoli € 108,00

ABBONAMENTO "FEDELTÀ TEATRO GARYBALDI"
nove spettacoli (con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto) € 54,00

ABBONAMENTO "FEDELTÀ TEATRO VITTORIA"
dieci spettacoli (con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto) € 60,00

ABBONAMENTO "STUDENTI UNIVERSITARI"
cinque spettacoli a scelta su 28 (con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto,
esclusivamente in vendita presso la biglietteria del TST a Palazzo Nuovo-DAMS
e le librerie CELID delle Facoltà Universitarie) € 35,00

BIGLIETTI

Spettacoli programmati al Teatro Carignano, Teatro Alfieri, Teatro Gobetti e Teatro Nuovo
Intero € 24,00
Ridotto (riservato ai gruppi organizzati dall'Ufficio Promozione ed agli abbonati TST) € 19,00

Spettacolo fuori abbonamento Rwanda 94 - Teatro Alfieri
Posto unico € 20,00

Spettacoli programmati alle Limone Fonderie Teatrali, alla Cavallerizza Reale e al Teatro Astra
Intero € 19,00
Ridotto (riservato ai gruppi organizzati dall'Ufficio Promozione ed agli abbonati TST) € 13,00

Spettacoli programmati al Teatro Vittoria e al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese
Intero € 13,00
Ridotto (riservato ai gruppi organizzati dall'Ufficio Promozione ed agli abbonati TST) € 10,00

defitivo.p65 55 03/11/2004, 18.37

La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione teatrale avrà inizio giovedì 11 novembre 2004. Non più di quattro biglietti a persona.

Vendite anticipate

Per gli spettacoli *Rwanda 94* (fuori abbonamento) e *Arturo Brachetti/L'uomo dai 1000 sogni* (in abbonamento) la vendita riprenderà il 2 settembre 2004.
Teatro Carignano, Piazza Carignano, 6. Tel. 011 517 6246 - Orario 14.00-19.00, domenica riposo. Per gli spettacoli: *Arlecchino*, *I ragazzi di via della scala*, *A number (più di uno)* e *La peste* dall'8 ottobre al 10 novembre 2004 presso la biglietteria del TST di via Rossini, 8 tel. 011 815 9132, orario 10.30/19 domenica riposo.

Biglietteria TST

Via Roma, 49 - Torino. Tel. 011 517 6246 - Orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo.
Numero verde 800 235333
Informazioni 24 ore su 24 Tel. 011 516 9490
Vendita telefonica 011 563 7079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00)
Biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it
Tramite la vendita telefonica e la biglietteria on-line sono acquistabili esclusivamente i biglietti a prezzo intero.

ABBONAMENTO POLE POSITION

L'abbonamento dà diritto ad assistere a 7 diversi spettacoli tra quelli inseriti nella programmazione del Teatro Carignano, Teatro Alfieri, Teatro Gobetti.

Possibilità di acquisto dell'abbonamento on-line o telefonico con carta di credito con spedizione dell'abbonamento a casa.
Assegnazione dei posti on-line o telefonica, con spedizione dei biglietti a casa.
Possibilità di acquistare telefonicamente con carta di credito i biglietti a prezzo ridotto per gli spettacoli non scelti in abbonamento (uno per ciascun abbonamento).

Vendita abbonamenti fino a sabato 4 settembre 2004

Scelta degli spettacoli e assegnazione dei posti da lunedì 6 settembre 2004

Biglietteria TST

Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246 orario 10.30 - 19.00 domenica riposo
Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI A SCELTA

L'abbonamento dà diritto ad assistere a 7 diversi spettacoli tra quelli inseriti nella programmazione del Teatro Carignano, Teatro Alfieri, Teatro Gobetti, Teatro Nuovo, Limone Fonderie Teatrali e Cavallerizza Reale.

Vendita e modalità per la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti

Gli abbonamenti Intero, Ridotto (riservato a insegnanti, associazioni, pensionati, universitari nati prima del 1979) e Giovani (nati dal 1979) potranno essere acquistati dal 2 settembre 2004 (orario 10.30 - 19.00, domenica riposo) presso le Biglietterie del TST, via Roma, 49 - Torino -Tel. 011 517 6246 e da lunedì 6 settembre 2004 (orario 10.30 -19.00 , domenica riposo) in via Rossini, 8 -Torino -Tel. 011 815 9132.

defitivo.p65 56 03/11/2004, 18.37

L'abbonamento Ridotto riservato ai Cral è acquistabile presso i Cral convenzionati con l'Ufficio Promozione del TST, dal 6 settembre 2004.

Dopo l'acquisto, chiamando il **numero verde 800 320 600** nei giorni e negli orari sotto indicati, all'abbonato saranno fornite le informazioni relative alla data in cui potrà recarsi in biglietteria per la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti. A conferma verrà inviata una comunicazione scritta che, oltre alla data e ad un orario indicativo di presentazione allo sportello, specificherà il numero d'ordine progressivo giornaliero. (Dalle ore 18 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda).

Il Teatro Stabile di Torino non garantisce il rispetto del turno a chi si presenterà privo di abbonamento. (Non più di 4 abbonamenti a persona).

Saranno messe a disposizione degli abbonati 100 linee telefoniche gestite da un call center.

Giorni ed orari del servizio telefonico
23 settembre 2004 dalle 8.00 alle 20.00
24 settembre 2004 dalle 10.00 alle 18.00
25 settembre 2004 dalle 10.00 alle 18.00

Dal 27 settembre 2004, per informazioni, contattare le Biglietterie del TST
Tel. 011 517 6246 - 011 815 9132
L'assegnazione dei posti per gli abbonati avrà inizio **mercoledì 6 ottobre 2004** presso la Biglietteria del TST, via Roma, 49 - Torino - Orario 8.30 - 19.00

In caso di cambio data, smarrimento o deterioramento dei biglietti, l'abbonato dovrà, per la sostituzione degli stessi, pagare un biglietto di ingresso di € 2,00 per recupero spese.

Assegnazione anticipata dei posti

Per gli spettacoli *Rwanda 94* e *Arturo Brachetti/L'uomo dai 1000 sogni* l'assegnazione anticipata dei posti proseguirà dal 2 settembre 2004 presso la Biglietteria del Teatro Carignano, piazza Carignano, 6 - orario 14.00 - 19.00, domenica riposo. Per gli spettacoli: *Arlecchino*, *I ragazzi di via della scala*, *A number (più di uno)* e *La peste* dall'8 ottobre al 10 novembre 2004 presso la biglietteria del TST di via Rossini, 8 tel. 011 815 9132, orario 10.30/19 domenica riposo.

AGENZIE UNICREDIT BANCA

I soli clienti della UniCredit Banca, presentando l'abbonamento precedentemente acquistato, potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate a partire da mercoledì 6 ottobre 2004 (senza prenotazione telefonica per conoscere l'ordine progressivo della coda) .
Torino Carducci, via Nizza 148 - Torino
Torino Caboto, via Caboto 35 - Torino
Torino C.L.N., piazza C.L.N. 232 - Torino
Moncalieri Vittorio Emanuele, piazza Vittorio Emanuele II 5 - Moncalieri (TO)
San Mauro Torinese Mochino, piazzale Mochino 1 - San Mauro Torinese (TO)

defitivo.p65 57 03/11/2004, 18.37

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO CARIGNANO
L'abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli, cinque al Teatro Carignano e uno al Teatro Nuovo

Spettacoli
- Arlecchino servitore di due padroni (prima settimana di programmazione)
- Il Benessere (prima settimana di programmazione)
- Victor o i bambini al potere
- Memorie di Adriano (prima settimana di programmazione)
- L'Impresario delle Smirne (prima settimana di programmazione)
- Quando si è qualcuno (al Teatro Nuovo, a serata libera e non a posto fisso)

Vendita nuovi abbonamenti
Dal 2 settembre 2004 contattare la biglietteria del TST,
Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246
orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO ALFIERI
L'abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli, cinque al Teatro Alfieri e uno al Teatro Nuovo

Spettacoli
- Arturo Brachetti/L'uomo dai mille sogni
- Coriolano
- Re Lear
- Questi fantasmi
- Il bugiardo
- Quando si è qualcuno (al Teatro Nuovo, a serata libera e non a posto fisso)

Vendita nuovi abbonamenti
Dal 2 settembre 2004 contattare la biglietteria del TST,
Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246
orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO GOBETTI
L'abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli

Spettacoli
- I ragazzi di via della Scala (prima settimana di programmazione)
- Traviata (prima settimana di programmazione)
- Lo zio (prima settimana di programmazione)
- Edipo.com (prima settimana di programmazione)
- Terra di latte e miele (prima settimana di programmazione)
- Paolo Borsellino/Essendo Stato

Vendita nuovi abbonamenti
Dal 2 settembre 2004 contattare la biglietteria del TST,
Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246
orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

defitivo.p65 58 03/11/2004, 18.37

ABBONAMENTO "FEDELTÀ TEATRO GARYBALDI"

L'abbonamento dà diritto ad assistere ai 9 spettacoli programmati al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese

Assegnazione dei posti al momento dell'acquisto

Spettacoli

- A number
- Nella solitudine dei campi di pallone
- Italiani Cìncali!
- Andromaca
- L'uomo dell'armadio
- Una stanza tutta per me
- Miracolo a Milano
- Due - primo movimento
- Apocalisse

Vendita

Da lunedì 6 settembre 2004 - orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 91 32 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO " FEDELTÀ TEATRO VITTORIA"

L'abbonamento dà diritto ad assistere ai 10 spettacoli programmati al Teatro Vittoria

Assegnazione dei posti al momento dell'acquisto

Spettacoli

- Sud
- Dove il cielo va a finire
- Sibilla d'amore
- Il bue è sul tetto
- Patrin
- Marilù dei Mar(cido)
- Alcesti o la recita dell'esilio
- Clitennestra
- Scemo di guerra
- Prima/Dopo

Vendita

Da lunedì 6 settembre 2004 - orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 91 32 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO "STUDENTI UNIVERSITARI"

L'abbonamento dà diritto ad assistere a 5 spettacoli a scelta su 28

Assegnazione dei posti al momento dell'acquisto, esclusivamente in vendita presso la biglietteria del TST a Palazzo Nuovo-DAMS e le librerie CELID delle Facoltà Universitarie)

defitivo.p65 59 03/11/2004, 18.37

La scelta dei cinque spettacoli può essere effettuata tra:
tre produzioni del TST programmate al Teatro Carignano
tre spettacoli tra i nove programmati al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese
tre spettacoli tra i dieci programmati al Teatro Vittoria
uno spettacolo tra i quattro programmati al Teatro Alfieri
Quando si è qualcuno, programmato al Teatro Nuovo
Woyzeck, programmato alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri

Vendita

Da lunedì 18 ottobre 2004 presso la biglietteria del TST a Palazzo Nuovo - DAMS, Via S. Ottavio 20, orario 10.00 - 14.00, dal lunedì al venerdì, e presso le librerie Celid all'interno delle Facoltà. Ciascun abbonato, per gli spettacoli non scelti in abbonamento, potrà acquistare i biglietti al prezzo speciale di € 8,00 (uno per abbonamento).

Per gli universitari non abbonati saranno messi a disposizione biglietti a prezzo ridotto.

All'ingresso in teatro potrà essere richiesto il libretto universitario.

GLI SPETTACOLI, GLI ORARI, LE DATE E LE SEDI POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI.

CARNET DI FACILITAZIONI TST

TEATRO REGIO

L'abbonato alla stagione del Teatro Stabile di Torino avrà a disposizione 4 tagliandi per l'acquisto di 4 biglietti ridotti per gli spettacoli programmati alla Stagione d'Opera del Teatro Regio, acquistabili presso la Biglietteria del Teatro Regio sino ad esaurimento dei posti disponibili.

TEATRO VITTORIA E TEATRO GARYBALDI DI SETTIMO TORINESE

L'abbonato alla stagione del Teatro Stabile di Torino avrà a disposizione 4 tagliandi per l'acquisto di 4 biglietti ridotti a € 8,00 cadauno per 4 spettacoli a scelta programmati al Teatro Vittoria e al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese.

AGEVOLAZIONI PER GLI ABBONATI

TEATRO STABILE TORINO

L'abbonato ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli non compresi nel proprio abbonamento.

ABBONAMENTI MUSEI 2004

Il Teatro Stabile di Torino offre ai propri abbonati alla stagione 2004/2005 la possibilità di acquistare, dal 1° dicembre 2004, presso le biglietterie di tutti i Musei aderenti e presso Vetrina Torino Cultura (ATRIUM), l'Abbonamento Musei 2004 a prezzo speciale, valido dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2005.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - MOLE ANTONELLIANA

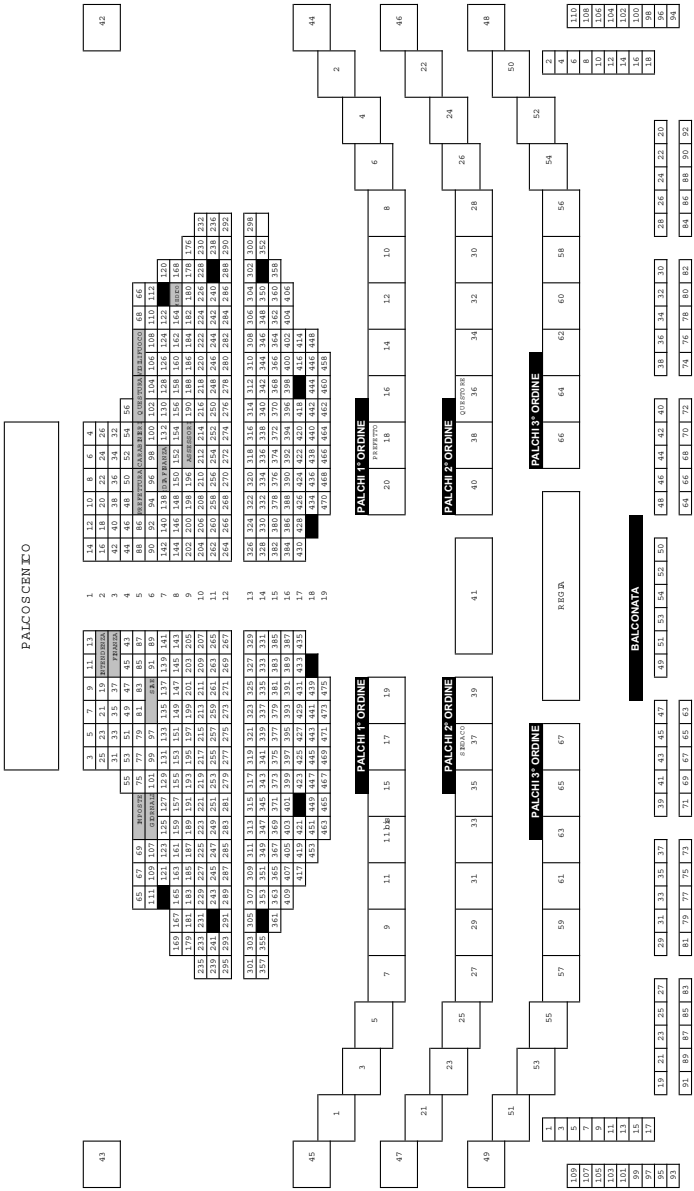
L'abbonato del TST ha diritto all'ingresso a prezzo ridotto al Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana.

FONDAZIONE CIRCUITO TEATRALE DEL PIEMONTE

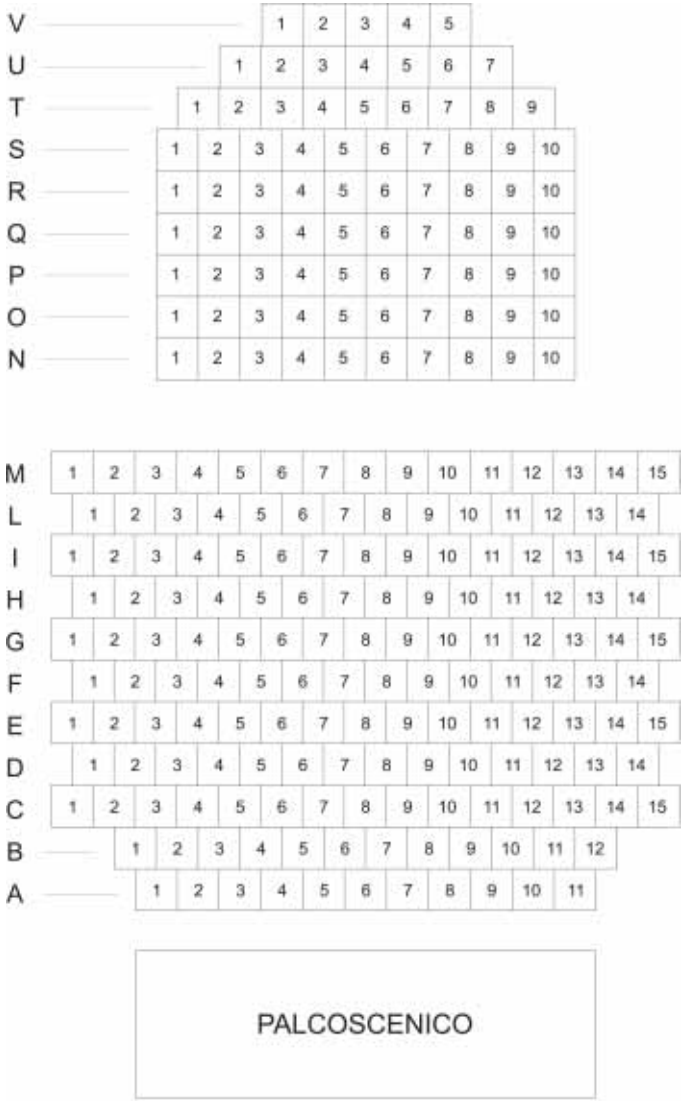
L'abbonato del TST ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli programmati nei Teatri del Circuito Teatrale del Piemonte.

defitivo.p65 60 03/11/2004, 18.37

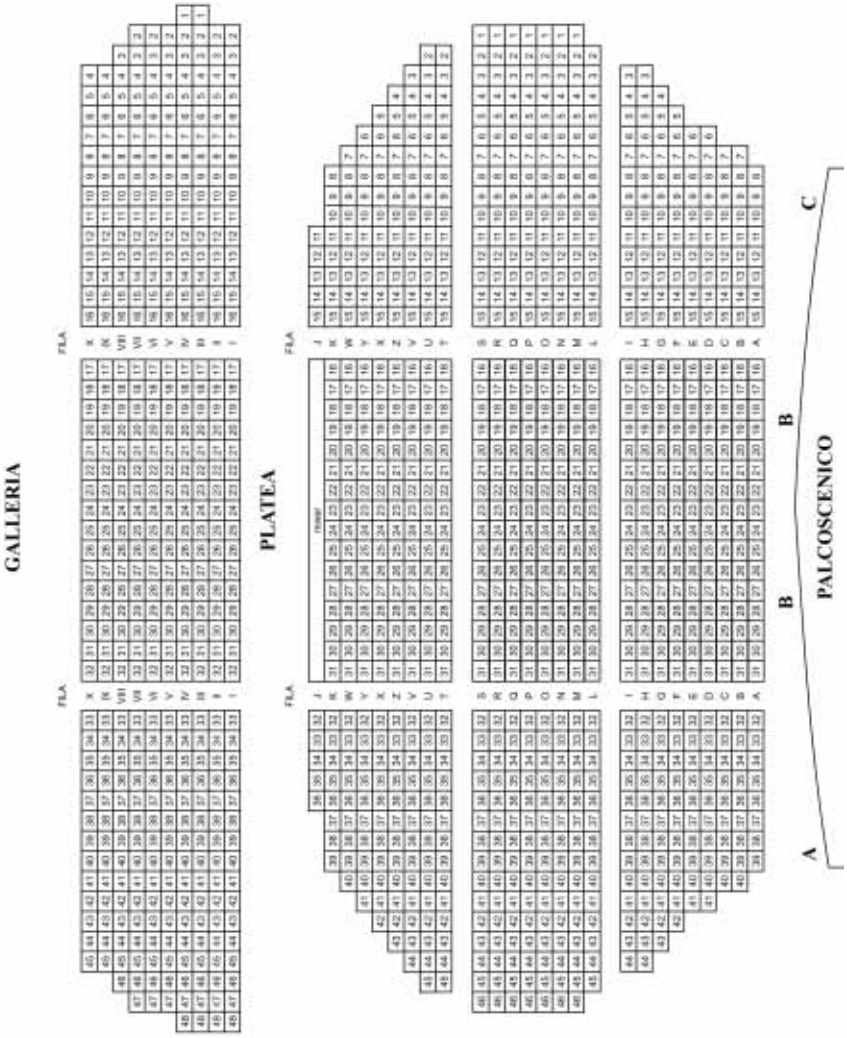
p i a n t a c a r i g n a n o /



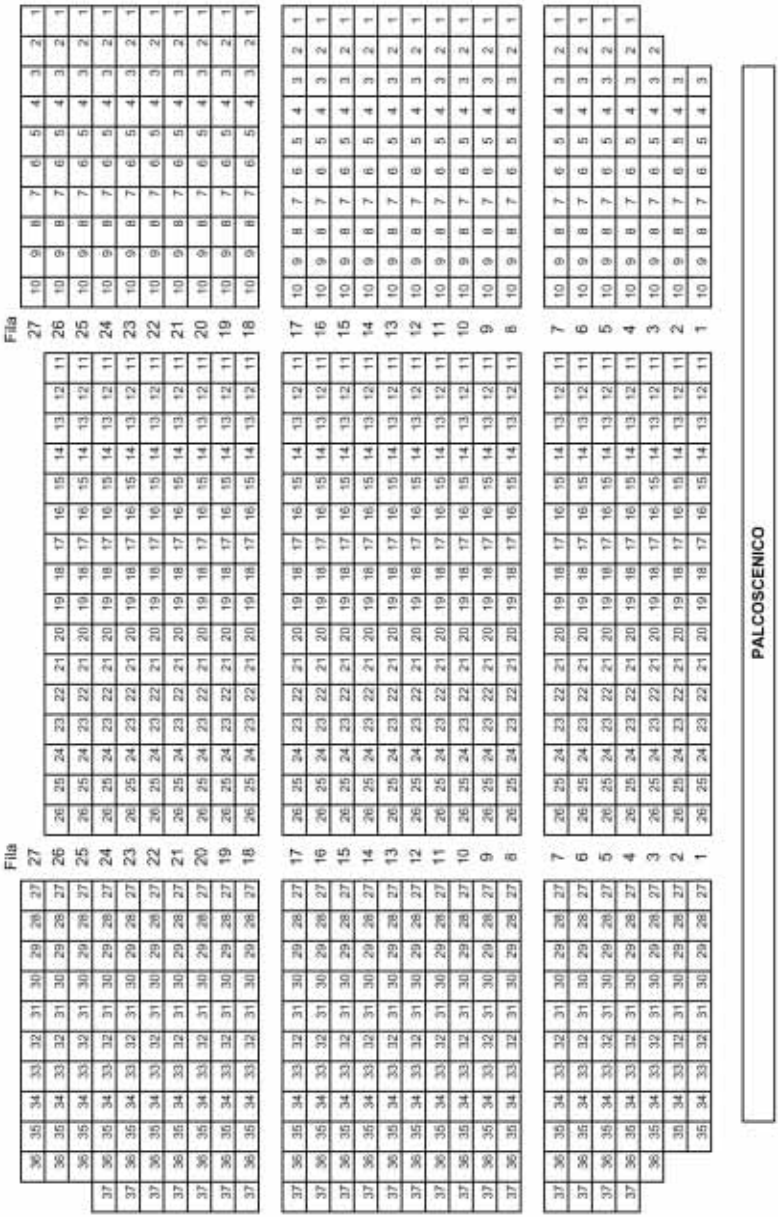
defitivo.p65 61 03/11/2004, 18.37



defitivo.p65 62 03/11/2004, 18.37



defitivo.p65 63 03/11/2004, 18.37



defitivo.p65 64 03/11/2004, 18.37

GLI SPAZI TEATRALI DEL TST

Teatro Carignano
Piazza Carignano, 6 - Torino - tel. 011 547 048

Teatro Gobetti
Via Rossini, 8 - Torino - tel. 011 815 9132

Cavallerizza Reale
Manica lunga
Manica corta
Maneggio Reale
Salone delle guardie
Via Verdi, 9 - Torino

Teatro Vittoria
Via Gramsci, 4 - Torino

Teatro Astra
Via Rosolino Pilo, 6 - Torino

Teatro Garybaldi
Via Garibaldi, 4 - Settimo Torinese - tel. 011 897 0831

Limone Fonderie Teatrali
Via Pastrengo, 88 - Moncalieri

ALTRI SPAZI UTILIZZATI PER LA PROGRAMMAZIONE

Teatro Alfieri
Piazza Solferino, 4 - Torino - tel. 011 562 3800

Teatro Nuovo
Corso Massimo d'Azeglio, 17 - Torino - tel. 011 650 0200

Teatro Baretti
Via Giuseppe Baretti, 4 - Torino - tel. 011 655 187

Villa Genero
Strada Santa Margherita, 77 - Torino

Carcere Le Nuove
Corso Vittorio Emanuele II, 127 - Torino

ASSOCIAZIONE LINGOTTO_MUSICA

FONDAZIONE
TORINO MUSEI

Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli

TEATRO
STABILE
TORINO

SINTONIE 2005

musica

Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding, direttore
Auditorium "Giovanni Agnelli" del Lingotto, ore 20.30

lunedì 7 febbraio 2005
Berg ***Wozzeck***, opera in forma di concerto

domenica 13 febbraio 2005
Bach ***Passione secondo Matteo*** BWV 244

mercoledì 16 febbraio 2005
Beethoven ***Quarta*** e ***Settima Sinfonia***

teatro

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
8 febbraio - 3 marzo 2005
Woyzeck di Georg Büchner
regia di **Giancarlo Cobelli**
Produzione Teatro Stabile Torino
CSS Teatro Stabile del FVG

cinema

Rassegna: ***La rivoluzione francese nel cinema***
a cura di **Gianni Rondolino**
febbraio 2005
Museo Nazionale del Cinema

arti figurative

Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli al Lingotto
Mostra: ***La grafica dell'Espressionismo tedesco: Corinth, Kandinskij, Die Bruecke***
8 febbraio - 1 maggio 2005
Produzione: Fondazione Torino Musei
GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea

Carnet e biglietti a prezzo ridotto riservati agli abbonati di
Accademia Stefano Tempia,
Lingotto Musica,
Orchestra Filarmonica di Torino,
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai,
Teatro Regio Torino,
Teatro Stabile Torino,
Torino Settembre Musica,
Unione Musicale e Musei Torino Piemonte

CARNET I BIGLIETTI
3 concerti e spettacolo teatrale euro 53,00 anziché euro 68,00. Per i nati dal 1979 euro 20,00
ingresso gratuito alle mostra e a una proiezione cinematografica

BIGLIETTI BIGLIETTI
per i singoli concerti euro 20,00 anziché euro 30,00. Per i nati dal 1979 euro 5,00

Per informazioni: Teatro Stabile Torino 0115176246 - Lingotto Musica 0116677415

il meglio dell'opera al meglio

La bohème di Giacomo Puccini (12 - 24 Ottobre)
Billy Budd di Benjamin Britten (12 - 21 Novembre)
La Cenerentola di Gioachino Rossini (16 - 31 Dicembre)
Don Giovanni di Wolfgang A. Mozart (25 Gennaio - 6 Febbraio)
Il trovatore di Giuseppe Verdi (3 - 16 Marzo)
L'amore dei tre re di Italo Montemezzi (12 - 24 Aprile)
Anna Bolena di Gaetano Donizetti (10 - 22 Maggio)
Werther di Jules Massenet (15 - 29 Giugno)
Messa da requiem di Giuseppe Verdi (7 - 8 Luglio)

Orchestra e Coro del Teatro Regio

TEATRO
REGIO
TORINO
Stagione 2004-2005

PRENOTA ORA IL TUO ABBONAMENTO
PUOI SCEGLIERE 3 - 6 - 8 - 9 SPETTACOLI

Biglietteria
Tel. 011.8815.241/242/270 - Fax 011.8815.601
biglietteria@teatroregio.torino.it
da Martedì a Venerdì ore 10.30-18; Sabato 10.30-16

Informazioni
Tel. 011.8815.557 - info@teatroregio.torino.it

www.teatroregio.torino.it

Espress yourself.

LAVAZZA
ITALY'S FAVOURITE COFFEE

www.lavazza.it

c a l e n d a r i o s p e t t a c o l i /

settembre2004

	M 1	G 2	V 3	S 4	D 5	L 6	M 7	M 8	G 9	V 10	S 11	D 12	L 13	M 14	M 15	G 16	V 17	S 18	D 19	L 20	M 21	M 22	G 23	V 24	S 25	D 26	L 27	M 28	M 29	G 30
Teatro Alfieri																	RWANDA 94													

ottobre2004

	V 1	S 2	D 3	L 4	M 5	M 6	G 7	V 8	S 9	D 10	L 11	M 12	M 13	G 14	V 15	S 16	D 17	L 18	M 19	M 20	G 21	V 22	S 23	D 24	L 25	M 26	M 27	G 28	V 29	S 30	D 31
Teatro Carignano																															
Teatro Alfieri						ARTURO BRACHETTI																									
Teatro Garybaldi																															

novembre2004

	L 1	M 2	M 3	G 4	V 5	S 6	D 7	L 8	M 9	M 10	G 11	V 12	S 13	D 14	L 15	M 16	M 17	G 18	V 19	S 20	D 21	L 22	M 23	M 24	G 25	V 26	S 27	D 28	L 29	M 30
Teatro Carignano														IL BENESSERE																
Teatro Gobetti						I RAGAZZI DI		VIA	DELLA SCALA													TRAVIATA								
Teatro Garybaldi									NELLA SOLITUDINE DEI CAMPI DI PALLONE									ITALIANI CINCALI!							ANDROMACA					
Cavallerizza M.L.															LA	PESTE														
Cavallerizza M.R.																						LA	COMÉDIE HUMAINE							

dicembre2004

	M 1	G 2	V 3	S 4	D 5	L 6	M 7	M 8	G 9	V 10	S 11	D 12	L 13	M 14	M 15	G 16	V 17	S 18	D 19	L 20	M 21	M 22	G 23	V 24	S 25	D 26	L 27	M 28	M 29	G 30	V 31
Teatro Carignano	VICTOR O...							STRAMILANO						MEMORIE DI ADRIANO																	
Teatro Gobetti	GIULIETTA							EDOARDO II																							
Teatro Garybaldi	L'UOMO DELL'ARMADIO																														
Cavallerizza M.L.							ELETTRA																								
Cavallerizza M.R.							LA COMÉDIE HUMAINE																								
Teatro Alfieri																				CORIOLANO											

definitivo.p65
03/11/2004, 18.37

gennaio2005

	S 1	D 2	L 3	M 4	M 5	G 6	V 7	S 8	D 9	L 10	M 11	M 12	G 13	V 14	S 15	D 16	L 17	M 18	M 19	G 20	V 21	S 22	D 23	L 24	M 25	M 26	G 27	V 28	S 29	D 30	L 31
Teatro Carignano																					LA DONNA DEL MARE										
Teatro Gobetti																									LO ZIO						
Teatro Vittoria																		SUD							DOVE IL CIELO VA A FINIRE						
Teatro Alfieri											RE LEAR																				
Cavallerizza M.C.																		PASSAGGI			GIORNI FELICI										

febbraio2005

	M 1	M 2	G 3	V 4	S 5	D 6	L 7	M 8	M 9	G 10	V 11	S 12	D 13	L 14	M 15	M 16	G 17	V 18	S 19	D 20	L 21	M 22	M 23	G 24	V 25	S 26	D 27	L 28
Teatro Carignano																						L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE						
Teatro Gobetti		LO ZIO						EDIPO.COM														IL LIBRO CUORE						
Teatro Vittoria		SIBILLA D'AMORE						IL BUE È SUL TETTO									PATRIN					MARILÙ DEI MAR(cido)						
Teatro Alfieri																						QUESTI FANTASMI						
Teatro Garybaldi		UNA STANZA TUTTA PER ME													MIRACOLO A MILANO									DUE				
Cavallerizza M.C.								CECITÀ																				
Teatro Nuovo		QUANDO SI È QUALCUNO																										
Limone Fonderie															WOYZECK													

marzo2005

	M 1	M 2	G 3	V 4	S 5	D 6	L 7	M 8	M 9	G 10	V 11	S 12	D 13	L 14	M 15	M 16	G 17	V 18	S 19	D 20	L 21	M 22	M 23	G 24	V 25	S 26	D 27	L 28	M 29	M 30	G 31
Teatro Carignano								L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE																							
Teatro Gobetti		IL GIRO DI VITE						TERRA DI LATTE E MIELE																							
Teatro Vittoria		ALCESTI O LA RECITA DELL'ESILIO													CLITENNESTRA																
Teatro Alfieri								IL BUGIARDO																							
Cavallerizza M.L.																													VORTICE		
Cavallerizza M.R.				PENE D'AMORE PERDUTE																											
Limone Fonderie	WOYZECK																														

definivo.p65
03/11/2004, 18.37

aprile2005	V 1	S 2	D 3	L 4	M 5	M 6	G 7	V 8	S 9	D 10	L 11	M 12	M 13	G 14	V 15	S 16	D 17	L 18	M 19	M 20	G 21	V 22	S 23	D 24	L 25	M 26	M 27	G 28	V 29	S 30
Teatro Gobetti					L'EREDITIERA							PAOLO BORSELLINO														IL GRIGIO				
Teatro Vittoria					SCEMO DI GUERRA							PRIMA/DOPO																		
Teatro Garibaldi									APOCAALISSE																					
Cavallerizza M.L.	VORTICE																													

maggio2005	D 1	L 2	M 3	M 4	G 5	V 6	S 7	D 8	L 9	M 10	M 11	G 12	V 13	S 14	D 15	L 16	M 17	M 18	G 19	V 20	S 21	D 22	L 23	M 24	M 25	G 26	V 27	S 28	D 29	L 30	M 31
Teatro Gobetti			IL GRIGIO																												

giugno2005	M 1	G 2	V 3	S 4	D 5	L 6	M 7	M 8	G 9	V 10	S 11	D 12	L 13	M 14	M 15	G 16	V 17	S 18	D 19	L 20	M 21	M 22	G 23	V 24	S 25	D 26	L 27	M 28	M 29	G 30
Teatro Astra																					MARAT-SADE									
Cavallerizza M.R.																									ROMEO E GIULETTA					

luglio2005	V 1	S 2	D 3	L 4	M 5	M 6	G 7	V 8	S 9	D 10	L 11	M 12	M 13	G 14	V 15	S 16	D 17	L 18	M 19	M 20	G 21	V 22	S 23	D 24	L 25	M 26	M 27	G 28	V 29	S 30	D 31
Cavallerizza M.R.	ROMEO E GIULETTA																														

GLI SPETTACOLI NEI GIORNI FERIALI HANNO INIZIO ALLE ORE 20.45.
GLI SPETTACOLI IN PROGRAMMA LA DOMENICA HANNO INIZIO ALLE ORE 15.30. LUNEDÌ È GIORNO DI RIPOSO.

definitivo.p65
72
03/11/2004, 18.37

centro studi/

scuola di teatro/

sistema teatro torino/

Centro Studi del Teatro Stabile di Torino

LA MEMORIA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Biblioteca teatrale
(c. 25.000 volumi: Fondo Lucio Ridenti, Fondo Armando Rossi, Fondo Gian Renzo Morteo, Biblioteca Centro Studi in continuo aggiornamento). Periodici teatrali storici e in corso. Catalogo informatizzato (ricerca per autori, per titoli di testi drammatici, per soggetti) consultabile anche sul sito internet
www.teatrostabiletorino.it

Archivio documentario dello spettacolo (oltre 30.000 buste): ritagli-stampa, fotografie, programmi di sala, locandine e manifesti, registrazioni audio e video. Sorto sui materiali raccolti da Lucio Ridenti per la storica rivista *Il Dramma* (Torino, 1925-1973), poi costantemente aggiornato, è divenuto uno dei maggiori archivi italiani degli spettacoli del Novecento

E inoltre Archivio storico del Teatro Stabile di Torino (dal 1955), Archivio Gruppo della Rocca (1969-99), Archivio Laboratorio Teatro Settimo (1982-2002), Archivio Cabaret Voltaire (1975-94), Archivio Teatro Popolare Italiano di Vittorio Gassman (1959-64), Fondo Misa e Febo Mari, Copioni Eugenio Salussolia, Epistolario Renato Simoni, Dono Gigi Cane, Fondo Davide Peterle, Fondo Alberto Blandi - Osvaldo Guerrieri, Dono Gualberto Ranieri, Dono Carla Bizzarri, Dono Rizzi-Trabucco, Dono Edmo Fenoglio, Dono Giorgio Calcagno, Fondo Giorgio Cattarello, Fondo Nuccio Messina

Centro Studi del TST
via Rossini, 12 - 10124 Torino
Servizio al pubblico:
dal lunedì al venerdì,
ore 9.30 - 13.00 / 14.30 - 18.00
solo su prenotazione telefonica
(tel. 011 5169 405 / 5169 411)

defitivo.p65 74 03/11/2004, 18.37

Scuola di Teatro triennio 2004/2006

La Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino è diventata fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1992 ad opera di Luca Ronconi, un importante punto di riferimento per il mondo teatrale italiano.
La Scuola, finanziata in parte da fondi comunitari, è promossa e sostenuta dal Teatro Stabile, dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune di Torino.
Il corso di studi dura 3 anni e la frequenza è obbligatoria; vi si accede attraverso un esame di ammissione. Possono parteciparvi i cittadini italiani, in possesso di diploma di scuola media superiore, di età compresa tra i 18 e i 23 anni.
Le materie di insegnamento sono: storia del teatro e storia dello spettacolo, analisi e interpretazione del testo, recitazione, tecnica di interpretazione cinematografica, dizione, educazione della voce, educazione del corpo, mimo, acrobatica, musica, canto.
Gli insegnanti sono: Mauro Avogadro, Ola Cavagna, Maria Consagra, Emanuele De Checchi, Piero Ferrero, Marise Flach, Luca Fontana, Claudia Giannotti, Maria Grazia Gregori, Nikolaj Karpov, Walter Le Moli, Davide Livermore, Carlo Majer, Marco Merlini, Bruce Myers, Franca Nuti, Germana Pasquero, Massimo Popolizio, Daniele Segre, Roberto Tessari.
Direttore della Scuola è Mauro Avogadro.

L'ultimo bando di concorso è uscito nel giugno 2003, il prossimo sarà pubblicato sul sito del TST nel giugno 2006.
La partecipazione alla Scuola prevede una tassa annuale di € 155,00.

Scuola di Teatro del TST
Telefono e fax 011 6600097

defitivo.p65 75 03/11/2004, 18.37

sistema teatrotorino

Il Sistema Teatro Torino (STT) è un progetto per un modello partecipato tra istituzione teatrale, ente locale e compagnie e si colloca come ulteriore punto di riferimento per tutto il settore teatrale cittadino.
L'originale iniziativa del STT, voluta fortemente dall'Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino insieme alla Fondazione Teatro Stabile a seguito della precedente e proficua collaborazione del Centro Servizi, si pone quale obiettivo principale quello di sviluppare e promuovere la politica teatrale cittadina secondo una logica di sistema.

In questa direzione, oltre a realizzare collaborazioni tra le diverse realtà teatrali del territorio su collegamenti progettuali e su servizi tecnici, continuerà ad essere soggetto operativo del progetto triennale della Città di Torino denominato "Convenzione Teatri", rivolto alle strutture teatrali pubbliche e private che svolgono attività di particolare rilievo nella programmazione delle sale teatrali cittadine e quindi in grado di offrire le più idonee forme di collaborazione alle realtà produttive dell'area cittadina sprovviste di sala teatrale.

I soggetti interessati alla proposta "Convenzioni Teatri" sono: Accademia dei Folli, Arte e Studio Compagnia comica Giorgio Molino, Associazione Bonaventura, Associazione Culturale Controluce, Associazione Culturale Lingua doc., Associazione Culturale Teatro di Dioniso, A.C.T.I. Teatri Indipendenti - Beppe Rosso, Associazione Culturale Michele Di Mauro, Associazione Culturale Onda Teatro, Associazione Culturale Raffaella De Vita, Associazione Marionette Marco Grilli, Associazione 'O Zoo Nô, Circolo Bloom, Compagnia Anna Bolens Associazione Teatro D'Uomo, F.I.F. - Bob Marchese, La Bottega teatrale, Liberipensatori "Paul Valery" - Oliviero Corbetta, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, Mutamento ZC Associazione di Cultura Globale, Piccola Società Cooperativa Artquarium, SantiBriganti Teatro - Domenico Castaldo, Teatro delle Dieci, Teatro delle Forme, Teatro del Frizzo, Teatro Selig, Teatro Zeta, Uno Teatro (Stilema - Dottor Bostick).

Il teatro Stabile di Torino aderisce all'iniziativa "Convenzioni Teatri" con il sostegno alla produzione e l'inserimento nella programmazione dei teatri Garybaldi, Gobetti e Vittoria dei seguenti spettacoli: *A Number (più di uno), L'uomo dell'armadio, Giulietta, Patrin Racconti iniconcerto*, *Marilù dei Mar(cido) e l'orchestra/spettacolo degli stessi Mar(cido) in concerto*, *Prima/Dopo*, *Apocalisse - La rivelazione*.

Sistema Teatro Torino
Ufficio di coordinamento
Città di Torino - Teatro Stabile di Torino
Via Rossini, 12 - 10123 Torino
Tel. 011 516 9460 - fax 011 516 9411
info@sistemateatrotorino.it

defitivo.p65 76 03/11/2004, 18.37

ristrutturazioni /

LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI TEATRALI DELLA FONDAZIONE TST

Contemporaneamente all'avviamento dei numerosi cantieri in vista delle Olimpiadi del 2006, stiamo assistendo ad una nuova rinascita dell'attività teatrale, grazie all'affidamento e all'adozione di alcuni spazi già esistenti e di altri totalmente nuovi, futuri centri nevralgici della produzione e della rappresentazione. Nuove sedi e nuovi edifici entreranno a far parte dell'immaginario collettivo, fino a delineare una vera e propria carta geografica ricca di nuovi riferimenti spaziali e culturali. Dal centro fino ai margini e oltre i confini della città, aumenta la visibilità di un'organizzazione che punta all'affinamento dei mezzi per l'attività teatrale intesa nei suoi due aspetti, quello della continuità con la tradizione e quello della ricerca e del rinnovamento. Il conferimento di questo prestigio tutto nuovo, proveniente soprattutto dal sostegno della Città, mira alla riqualificazione della veste urbana in chiave architettonica e percorre il suo itinerario anche attraverso la rivisitazione di spazi abbandonati pronti a risorgere. L'attenzione è tutta sulle richieste e sulle aspettative del pubblico, sulla consapevolezza di vivere il fermento culturale che rende Torino sempre più riconoscibile a livello internazionale. Visto l'intento di promuovere un'attività teatrale che ancor più di ospitare possa produrre alta qualità di spettacolo, si rivela ideale questa rete, quasi unica nel panorama italiano, che determina le scelte e condiziona il gusto, dando spazio ad ogni esigenza per trovare la giusta collocazione. Sono dunque in fase più o meno avanzata di costruzione molte delle future sedi di produzione artistica, quelle da ristrutturare per rinascere con il vecchio aspetto, e le altre da cambiare più radicalmente o da costruire ex novo. È ormai un cantiere avviato quello del Teatro Astra, che vede la collaborazione di specialisti dell'architettura e del teatro muoversi nella stessa direzione, nell'affrontare la trasformazione dalla vecchia destinazione d'uso in luogo per l'attività teatrale, alternativa a quella tradizionale. Conservando l'aspetto originario, l'edificio del Bonicelli si presenterà come un contenitore aperto, tecnologico e funzionale, che manterrà lo spazio unitario della sala.

defitivo.p65 78 03/11/2004, 18.37

Nell'ambito delle ristrutturazioni previste, il più ambizioso degli interventi riguarda il Teatro Carignano, che appare oggi come il risultato di successive trasformazioni, a partire dall'impianto originario fino all'ultimo sostanzioso restauro prima degli anni '90. Per migliorarne gli aspetti funzionali e trovare una soluzione alle problematiche indotte dalla sua posizione all'interno del tessuto urbano, il teatro verrà riprogettato secondo nuove esigenze di fruibilità e distribuzione, riportando in vita porzioni dell'edificio in disuso da molti anni, come la sala delle Colonne al piano seminterrato, o lo scalone ottocentesco nel lato sud del prospetto. Uno degli obiettivi è la restituzione dell'aspetto originario del portico per aprire il teatro "verso l'esterno" e per ristabilire un diverso rapporto dell'edificio con la piazza.

Tra i luoghi già esistenti, anche quello della Cavallerizza Reale ha appena completato i lavori di trasformazione e messa a norma rispondendo ad esigenze di spettacolo aperte a contaminazioni di differenti linguaggi.

Tra gli spazi totalmente nuovi da realizzare, sorgerà per primo il Teatro Vittoria, nel cuore della città, con una nuova sala pensata per contenere circa 200 spettatori e dotata di sofisticate attrezzature tecnologiche; un'altra importante realizzazione, che sarà possibile annoverare presto tra le grandi sale di alta qualità a livello europeo, sarà il nuovo teatro da 1200 posti, firmato dall'architetto Mario Bellini, che riqualificherà la zona della Spina 2. Predisposto per la prosa, ma anche per eventi musicali e sperimentali, si caratterizzerà per flessibilità, dimensioni ed eleganza delle forme.

Nel panorama degli spazi teatrali in via di apertura, meritano una considerazione a parte le ex Fonderie Limone di Moncalieri, prossime all'inaugurazione. Già in fase di completamento, la sala teatrale è pronta per la sistemazione degli arredi e delle attrezzature. L'intero complesso, di grande suggestione, oltre ad ospitare la scuola del TST, si presta a varie forme di rappresentazione e riprende il concetto tipologico degli spazi neutri continuamente trasformabili, raggruppati all'interno di un'area che comprende anche laboratori e unità abitative, richiamando il modello di Gropius e della sua Bauhaus.

defitivo.p65 79 03/11/2004, 18.37

www.pie.camcom.it

Scopri i servizi online del sistema camerale piemontese per imprese, istituzioni e consumatori. Accedi al sito della tua Camera di commercio digitando l'indirizzo corrispondente indicato in questo annuncio, oppure collegandoti a **www.pie.camcom.it,** il sito di Unioncamere Piemonte che ti aiuta a navigare nell'intero sistema camerale della regione. **Aggiungilo ai tuoi "preferiti".**

OTTO CAMERE IN RETE PER FAVORIRE L'EFFICIENZA

UNIONE CAMERE COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DEL PIEMONTE
Via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5669201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it
Bruxelles: Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259